

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

Assessorato Regionale Territorio e Ambiente
Dipartimento Regionale Urbanistica

L'AUTORITA' COMPETENTE

- VISTO** lo Statuto della Regione Siciliana;
- VISTA** la Direttiva Europea 2001/42/CE (*Direttiva VAS*), concernente la “valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente”;
- VISTA** la Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatica;
- VISTA** la Direttiva 2009/147/UE concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- VISTO** il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e (*Testo Unico Ambientale*), concernente “Norme in materia ambientale”;
- VISTO** il Decreto del Presidente della Regione n. 23 del 8 Luglio 2014, concernente il “Regolamento della valutazione ambientale strategica (*VAS*) di piani e programmi nel territorio della Regione siciliana”;
- VISTO** il comma IV° dell’art. 68 della Legge Regionale 12 agosto 2014, n. 21 e ss.mm.ii.;
- VISTO** l’Art. 91 della Legge Regionale 7 maggio 2015 n. 9 recante “Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale” come integrato dall’Art. 44 della Legge Regionale 17 marzo 2016 n. 3;
- VISTO** il D.A. n. 207/Gab del 17 maggio 2016 di istituzione della Commissione tecnica specialistica (C.T.S.) per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;
- VISTO** il D.A. n. 142/Gab del 18 aprile 2018, che ha abrogato le precedenti disposizioni, con il quale sono state disciplinate le procedure di competenza dell’Amministrazione regionale ed individuate le modalità operative e di ottemperanza agli obblighi, anche comportamentali dei componenti della Commissione Tecnica Specialistica, in applicazione dei principi di trasparenza e buon andamento delle P.A., in conformità all’art. 97 della Costituzione ed alla normativa ambientale di cui al D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii.;
- VISTO** il D.A. n. 57/Gab del 28 febbraio 2020, di modifica del Funzionamento della Commissione Tecnica Specialistica per il rilascio delle autorizzazioni ambientali di competenza regionale e conseguente revoca del D.A. n. 142/Gab del 18 aprile 2018;
- VISTO** il D.A. n. 265 del 15.12.2021, che regola il funzionamento della CTS per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale che ha sostituito il D.A. n. 57/GAB del 28.02.2020;
- VISTA** la delibera di Giunta Regionale n. 307 del 20.07.2020, che ribadisce l’individuazione dell’Assessorato Regionale del Territorio e dell’Ambiente quale Autorità Unica Ambientale;
- VISTO** l’art. 18 della l.r. del 13 Agosto 2020, n. 19 “Norme per il Governo del Territorio”;
- VISTA** la nota prot. n. 12531 del 19.11.13, acquisita al protocollo DRU al n. 51551 del 02/12/2013, con la quale il Comune di Venetico, , nella qualità di *Autorità Procedente, ai fini delle* procedure di Valutazione Ambientale Strategica, ai sensi dell’ art. 13, comma1, del D.lgs. n.152/06, relativamente alla proposta di Piano Regolatore Generale ha trasmesso la documentazione comprendente il “Rapporto Ambientale Preliminare”, il Questionario di consultazione;
- VISTA** la nota prot. n. 1543 del 14/01/2014, con la quale il Servizio 1 del Dipartimento Ambiente Di questo ARTA ha dato disposizioni al Comune di Venetico in merito all’avvio della consultazione del Rapporto Preliminare Ambientale con i Soggetti Competenti in Materia Ambientale (S.C.M.A.) ai sensi dell’art 13 comma 1 del D. Lgs. n. 152/06, con particolare riferimento alle modalità della stessa e della sua durata stabilita in 30 giorni consecutivi dal 14/01/2014 al 13/02/2014;
- VISTA** la nota prot. n. 15246 del 10/12.2014, con la quale il Comune di Venetico , ha avviato la consultazione con i Soggetti Competenti in Materia Ambientale ai sensi dell’art.13 comma 1 del

D.Lgs. n.152/06 (fase di scoping) relativamente al P.R.G.;

VISTA la nota prot. n. 16660 del 23/11/2021 acquisita al protocollo DRU al n. 19272 del 24/11/2021 con la quale il Comune di Venetico ha comunicato le risultanze della consultazione ai sensi dell'art.13 comma 1 del D.L.gs. n. 152/06, specificando che a seguito della stessa è pervenuto esclusivamente quale contributo la nota prot. n. 2843 del 16/01/2015 dell'ARPA ST di Messina;

PRESO ATTO che i restanti "Soggetti Competenti in Materia Ambientale" non hanno fatto pervenire i loro pareri, osservazioni o contributi;

VISTA la delibera di Consiglio Comunale del Comune di Venetico n°45 del 31.07.2017 con la quale è stato adottato il Piano Regolatore Generale;

VISTO l'avviso di deposito atti relativi al P.R.G. adottato con *Delibera di CC n. 45 del 31/07/2017* pubblicato nella G.U.R.S. n. 36 del 08/09/2017 ai sensi dell'art. 3 della L.R. 71/78, a seguito del quale, da come si rileva dal verbale prot. n. 16752 del 25/11/2021, sono state presentate 11 osservazioni;

VISTA la delibera di Consiglio Comunale di Venetico n° 12 del 08/12/2021 con la quale è stato adottato il Rapporto Ambientale tenuto conto che con delibera n°45 del 31.07.2017, non risultava adottato;

VISTA la nota prot. n. 12492 del 01/09/2021 acquisita al repertorio di questo Dipartimento al n. 14022 del 06/09/2021, con la quale l'A.P. ha dato comunicazione ai sensi dell'art. 13 comma 5 del D. Lgs. 152/06 di aver depositato nel "*Portale Regionale per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali*" gli elaborati relativi "*alla proposta di Piano regolatore adottato con Delibera di CC n. 45 del 31/07/2017 ed il Rapporto Ambientale, Sintesi non Tecnica del Rapporto Ambientale, adottati con Deliberazione di CC n. 12 del 08/10/2021 ...*";

VISTO l'avviso di avvio consultazione ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs n. 152/06, pubblicato la G.U.R.S. n. 34 del 27/08/2021, successivamente rettificato e ripubblicato nella G.U.R.S. n. 37 del 17/09/2021, dal quale sono stati fatti decorrere i 60 gg. per la presentazione di osservazioni.

VISTA la nota prot. 11801 del 12/08/2021 (prot. DRU 13341 del 13/08/2021) successivamente rettificata con nota prot. n. 13052 del 14/09/2021 (prot. DRU 14683 del 15/09/2021) con la quale è stata avviata la consultazione ex art. 13 comma 5 del D.Lgs 152/06 con il Pubblico Interessato.

VISTA la nota prot. n. 13049 del 14/09/2021 (prot. DRU 14682 del 15/09/2021) con la quale è stata avviata la consultazione ex art. 13 comma 5 del D.Lgs. 152/06 con i S.C.M.A.;

VISTA la nota prot. n. 11809 del 12/08/2021 con la quale l'Autorità Procedente ha depositato la documentazione presso la Città Metropolitana di Messina;

VISTA la nota prot. n. 16752 del 25/11/2021, acquisita al repertorio DRU al n. 19506 del 29/11/2021, con la quale l'Autorità Procedente ha trasmesso il verbale sugli esiti della consultazione ex art. 13 comma 5 e 14 del D. Lgs. 152/06;

RILEVATO che, a seguito della consultazione con i S.C.M.A. ed il Pubblico Interessato risultano pervenuti i seguenti pareri:

1. nota prot. 73572 del 17.09.2021 dell'Ass.to Regionale dell'Agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea – dipartimento regionale dello sviluppo rurale e territoriale – Servizio 2 – riserve naturali aree protette e turismo ambientale, acquisito al protocollo dell'ente al n°13319 del 20.09.2021;
2. nota prot. 50030 del 20.09.2021 dell'Ass.to Regionale Attività Produttive – Dipartimento Regionale Attività Produttive – Area I.A., acquisito al protocollo dell'ente al n°13378 del 20.09.2021;
3. nota prot. 38854 del 16.09.2021 dell'Ass.to Regionale alla Salute – Servizio 4 – igiene pubblica e rischio ambientale, acquisito al protocollo dell'ente al n°13385 del 20.09.2021;
4. nota prot. 24215 del 02.09.2021 del Dipartimento dei beni culturali – Soprintendenza BBCCAA di Messina, acquisito al protocollo dell'ente al n°15678 del 03.11.2021;

RILEVATO che, a seguito dell'avviso di consultazione ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs.152/06 pubblicato nella G.U.R.S. n. 37 del 17/09/2021, risultano pervenute le seguenti osservazioni:

5. nota prot. 12991 del 13.09.2021, trasmessa a mezzo pec dall'Arch. Alessandro Baldoni, in nome e per conto di Magaudda Gianna, Magaudda Paola, Magaudda Giuseppe, Basile Gian Luigi, Biondi Bruno, Biondi Annamaria, Bette Augusto Guglielmo, Muscianisi Silvana, Martino Giuseppe, Martino Maria ;
6. nota prot. 13670 del 24.09.2021, trasmessa a raccomandata A/R – dall'Arch. Alessandro Baldoni, in nome e per conto di Magaudda Gianna, Magaudda Paola, Magaudda Giuseppe, Basile Gian Luigi, Biondi Bruno, Biondi Annamaria, Bette Augusto Guglielmo, Muscianisi Silvana, Martino Giuseppe, Martino Maria ;
7. nota prot. 16274 del 15.11.2021, trasmessa a mezzo pec dall'Arch. Alessandro Baldoni, in nome e per conto di Magaudda Gianna, Magaudda Paola, Magaudda Giuseppe, Basile Gian

Luigi, Biondi Bruno, Biondi Annamaria, Bette Augusto Guglielmo, Muscianisi Silvana, Martino Giuseppe, Martino Maria ;

8. nota prot. 14135 del 04.10.2021, trasmessa a mezzo pec dall'Avv. Antonino Ripa, in nome e per conto della Sig.ra Trifiletti Ivana Maria;

VISTA la nota n. 3277 del 10/01/2022 con la quale l'ASP di Messina, successivamente al termine assegnato, ha fatto pervenire il proprio contributo;

PRESO ATTO che i restanti "Soggetti Competenti in Materia Ambientale" e il "Pubblico Interessato" ed il pubblico in genere non hanno fatto pervenire pareri, osservazioni o contributi a questa Autorità e all'Autorità Procedente;

VISTA la documentazione trasmessa dall'Autorità Procedente contenente tra l'altro la certificazione di avvenuto versamento delle spese di istruttoria a norma dell'art. 91 della L.R. n. 9/2015;

VISTA la nota prot. 20141 del 09/12/2021 con la quale il Servizio 1 del Dipartimento Urbanistica dell'Arta ha chiesto alla CTS l'espressione del parere di competenza comunicando che la relativa documentazione è disponibile nel "*Portale Regionale per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali*";

ACQUISITO il parere n. **108/2022 del 29/04/2022** approvato in pari data dalla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, trasmesso al Servizio 1-DRU con nota acquisita al protocollo del Dipartimento Urbanistica di questo ARTA al n. 7731 del 05/05/2022, con il quale in merito alla *procedura di Valutazione Ambientale Strategica relativa al Piano Regolatore Generale del Comune di Venetico "... esprime parere favorevole a condizione che l'A.P. proceda in sede di Dichiarazione di Sintesi, ad illustrare in che modo le considerazioni ambientali formulate di seguito sono state integrate nel piano e nel suo apparato normativo e di come si e' tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonchè' le ragioni per le quali e' stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate. ..."*;

RITENUTO di condividere il sopra citato parere della C.T.S. n. **108/2022 del 29/04/2022** che allegato al presente Decreto ne costituisce parte integrante;

RITENUTO di dover esprimere parere motivato (ex art. 15 comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e ss. Mm.ii.) di Valutazione Ambientale Strategica;

FATTI SALVI i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi;

DECRETA

Art. 1) In conformità al parere n. **108/2022 del 29/04/2022**, reso dalla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, di esprimere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 comma 1 del D.L.vo n. 152/2006 e ss.mm.ii., per la procedura di Valutazione Ambientale Strategica, relativa al Piano Regolatore Generale del Comune di Venetico, *adottato con Deliberazione di C.C. n. 45 del 31/07/2017 ed al Rapporto Ambientale e Sintesi non Tecnica del Rapporto Ambientale, adottati con Deliberazione di C.C. n. 12 del 08/05/2021*, **parere motivato favorevole a condizione che il Comune di Venetico in qualità di Autorità Procedente proceda, in sede di Dichiarazione di Sintesi, ad illustrare le modalità con le quali le considerazioni ambientali formulate nel medesimo parere sono state integrate nel piano e nel suo apparato normativo e di come si e' tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonchè' le ragioni per le quali e' stato scelto il piano adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate.**

Art. 2) Costituisce parte integrante del presente Decreto il parere n. **108/2022 del 29/04/2022**, rilasciato dalla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale (ex L.R. n. 9 del 07/05/2018, art. 91).

Art. 3) Il presente decreto ha esclusivamente valenza ambientale, ed è rilasciato ai soli fini della procedura di valutazione ambientale strategica (ex artt. dal 13 al 18 del D.L.vo 152/2006 e ss.mm.ii.).

Art. 4) Ai sensi dell'art. 15, comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. il Comune di Venetico provvederà prima della presentazione del Piano per l'approvazione e tenendo conto delle risultanze del parere motivato, alle opportune revisioni del Piano.

Art. 5) il presente Decreto verrà pubblicato integralmente nei siti web istituzionali di questo Assessorato Portale Valutazioni Ambientali del Dipartimento Regionale Urbanistica (<https://si-vvi.regione.sicilia.it> – **Codice di Procedura 1571**) e, in ossequio all'art. 68 comma 4, della l.r. 12 Agosto 2014, n. 21 per esteso nel portale della Regione Siciliana e per estratto sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana.

Art. 6) Ai sensi dell'art. 17 comma 1 lettera b) del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. il Comune di Venetico dovrà produrre una "Dichiarazione di Sintesi" in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il Piano adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate. Detta "Dichiarazione di Sintesi" dovrà essere redatta secondo quanto indicato nel parere n. **108/2022 del 29/04/2022** della C.T.S..

Art. 7) Il Comune di Venetico è onerato ad ottemperare per quanto di sua competenza a quanto disposto dall'art. 18 del D.Lgs. 152/06.

Art. 8) Il Comune di Venetico, *Autorità Procedente*, provvederà alla pubblicazione del presente Decreto con l'allegato parere, all'Albo Pretorio Comunale e sul proprio sito web istituzionale.

Art. 9) Avverso il presente provvedimento è esperibile, dalla data di pubblicazione o notificazione, ricorso giurisdizionale dinanzi al T.A.R. entro il termine di giorni 60 (sessanta) o in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Regione entro il termine di giorni 120 (centoventi).

L'ASSESSORE
(On.le Avv. Salvatore Condaso)





Codice procedura: 1571

Classifica: ME_106_VAS0001

Autorità procedente: Comune di Venetico (ME)

Procedimento: Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (ex artt. da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) - Parere VAS di cui all'art. 15, comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

OGGETTO: *“Revisione del Piano Regolatore Generale del Comune di Venetico (ME)”*.

PARERE predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni che sono state fornite dal servizio 1 del Dipartimento Regionale dell'Urbanistica Regione Siciliana e contenute sul nuovo portale regionale SIVVI.

PARERE. n. 108/2022 del 29/04/2022

VISTA la Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;

VISTA la Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;

VISTA la Direttiva 2009/147/UE concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

VISTO il D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 di attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche e s.m.i.;

VISTO il D.A. 30 marzo 2007 “Prime disposizioni d'urgenza relative alle modalità di svolgimento della valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5, comma 5, del D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 e s.m.i.”;

VISTO l'art. 1, comma 3, della L.R. n. 13/07 e l'art. 4 del D.A. n. 245/GAB del 22 ottobre 2007, i quali dispongono che la procedura di valutazione di incidenza è di competenza dell'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante “Norme in materia ambientale” e ss.mm.ii. ed in particolare **LETTO** l'articolo 6, comma 3: “*Per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento*” ed il successivo comma 3-bis: “*L'autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12, se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al comma 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, producano impatti significativi sull'ambiente*”;

VISTA la Legge Regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e s.m.i. recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTA la Legge Regionale 7 maggio 2015, n. 9: “Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2015. Legge di stabilità regionale”, ed in particolare l'articolo 91 recante “Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale”;

VISTO il Decreto del Presidente della Regione n. 23 del 8 Luglio 2014, concernente il “Regolamento della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di piani e programmi nel territorio della Regione Siciliana”;

VISTA la Delibera di Giunta 26/02/2015, n. 48 concernente “Competenze in materia di rilascio dei

Commissione Tecnica Specialistica- cod. 1571 - art 13. D.lgs. 152/2006- Comune di Venetico- Procedura di VAS – Parere art. 15 – Revisione generale del Piano Regolatore Generale



provvedimenti di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e di Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA)”, che individua l’Assessorato Regionale del territorio e dell’Ambiente Autorità Unica Ambientale, con l’eccezione dell’emanazione dei provvedimenti conclusivi relativi alle istruttorie di cui all’art. 1, comma 6, della L.R. 09/01/2013, n. 3;

VISTO l’atto di indirizzo assessoriale n. 1484/Gab dell’11 marzo 2015 e ss.mm.ii.;

VISTA la nota prot. n. 12333 del 16/03/2015 con la quale il Dirigente Generale del Dipartimento dell’Ambiente impartisce le disposizioni operative in attuazione della Delibera di Giunta n. 48 del 26/02/2015;

VISTA la Delibera di Giunta regionale 21/07/2015 n. 189 concernente: “Commissione Regionale per le Autorizzazioni Ambientali di cui all’art. 91 della Legge Regionale 7 maggio 2015, n. 9 - Criteri per la costituzione-approvazione”, con la quale la Giunta Regionale, in conformità alla proposta dell’Assessore Regionale per il Territorio e l’Ambiente, di cui alla nota n. 4648 del 13/07/2015 (Allegato “A” alla delibera), ha approvato i criteri per la costituzione della citata Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17/05/2016 di istituzione della Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, applicativo dell’art. 91 della L.R. 7 maggio 2015 n. 9, così come integrato dall’art. 44 della L.R. 17 marzo n. 3 e dei criteri fissati dalla Giunta Regionale con Delibera n. 189 del 21 luglio 2015;

VISTO il D.A. n. 265/GAB del 15.12.2021, che disciplina il funzionamento della CTS;

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di n. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

VISTO il D.A. n. 285/GAB del 3 novembre 2020, di nomina del Segretario della CTS;

VISTO il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di nn. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 265/GAB del 15 dicembre 2021 che regola il funzionamento di C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale che ha sostituito il D.A. n. 57/GAB del 28 febbraio 2020, pertanto abrogato;

VISTO il D.A. n. 273/GAB del 29 dicembre 2021 di nomina di nn. 30 componenti ad integrazione dei membri già nominati di CTS e di nomina di ulteriori due membri del nucleo di coordinamento;

RILEVATO che con DDG n. 195 del 26/3/2020 l’Assessorato Regionale del Territorio e dell’Ambiente della Regione Siciliana ha approvato il Protocollo d’intesa con ARPA Sicilia, che prevede l’affidamento all’istituto delle verifiche di ottemperanza dei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza regionale relative alle componenti: atmosfera; ambiente idrico (limitatamente agli aspetti qualitativi); suolo e sottosuolo; radiazioni ionizzanti e non; rumore e vibrazione;

LETTO il citato protocollo d’intesa e le allegate Linee-guida;

VISTA la nota prot. n. 12531 del 19/11/2013 con la quale il Comune di Venetico ha comunicato di voler attivare la procedura di Valutazione Ambientale Strategica della Revisione del Piano Regolatore Generale.



VISTA la nota prot. ARTA n. 1543 del 14/01/2014 con la quale il Servizio 1 del Dipartimento Ambiente ha disposto l'avvio delle consultazioni per trenta gg consecutivi dal 14/01/2014 al 13/02/2014.

VISTA la nota **prot. n. 15246 del 10/12/2014 con la quale il comune di Venetico ha avviato le consultazioni con i Soggetti Competenti in Materia Ambientale (S.C.M.A.) ai sensi dell'art. 13 comma 1 del D.Lgs. 152/06**, invitando i Soggetti di seguito elencati:

- Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente – Dipartimento Regionale dell'Urbanistica
- Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente – Dipartimento Regionale dell'Ambiente, Servizi 1, 2, 3, 4, 5, 7.
- Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente – Comando del Corpo Forestale della Regione Sicilia
- Ispettorato Ripartimentale delle foreste di Messina
- Presidenza della Regione - Dipartimento della protezione civile
- Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità - Dipartimento dell'acqua e dei rifiuti
- Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità - Dipartimento dell'energia
- Assessorato Regionale delle Attività Produttive - Dipartimento attività produttive
- Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità – Dipart. delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti
- Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari – Dip. degli interventi infrastrutturali per l'agricoltura
- Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari - Dipartimento Azienda regionale foreste demaniali
- Assessorato regionale della salute - Dipartimento per le attività sanitarie e Osservatorio epidemiologico
- Assessorato regionale della salute - Dipartimento per la Pianificazione Strategica
- Assessorato regionale del turismo sport e spettacolo - Dipartimento regionale del turismo sport e spettacolo
- Assessorato dell'Economia Servizi - Dipartimento Regionale Bilancio e Tesoro
- Assessorato Regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana –Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana
- Assessorato Regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana –Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana –Servizio 4 Pianificazione Paesaggistica
- Assessorato Regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana –Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana –Servizio 3 Tutela e acquisizioni
- Soprintendenza per i Beni culturali e ambientali di Messina
- Regione Siciliana –Presidenza –Dipartimento della Protezione Civile
- Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente –Direzione generale
- Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente –DAP di Messina
- Ufficio del Genio Civile di Messina
- Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura
- Città metropolitana di Messina (Provincia Regionale di Messina)
- Ispettorato Ripartimentale delle Foreste. Ripartizione Faunistico-Venatoria
- Comune di Spadafora
- Comune di Roccavaldina
- Comune di Valdina

Commissione Tecnica Specialistica- cod. 1571 - art 13. D.lgs. 152/2006- Comune di Venetico- Procedura di VAS – Parere art. 15 – Revisione generale del Piano Regolatore Generale



- Comune di Rometta

VISTA la nota prot. n. 16660 del 23/11/2021 acquisita al protocollo DRU al n. 19272 del 24/11/2021, con la quale il comune di Venetico, a seguito della consultazione, ha comunicato che è pervenuta una sola osservazione da parte dell'ARPA ST di Messina.

VISTA la nota prot. n. 2843 del 16/01/2015 con la quale l'ARPA ST di Messina ha osservato quanto appresso:
"Gli obiettivi del piano risultano ben chiari ma per una lettura più efficace del piano sarebbe utile poter consultare i contenuti della "Proposta di piano" e la relativa cartografia al fine di poter individuare anche dal punto di vista spaziale le modifiche proposte dalla revisione dello strumento di pianificazione.

Sarebbe utile anche elaborare un'analisi "SWOT" riferita al piano per individuare i punti di forza, debolezza, opportunità ed eventuali minacce. Inoltre al fine di individuare il rapporto tra la "Proposta di Piano" e gli altri pertinenti piani o programmi si suggerisce di utilizzare delle matrici per permettere di verificare e valutare il grado di coerenza e/ o sinergia, correlazione e incoerenza e/o discordanza tra le "azioni" della "proposta di Piano" e gli obiettivi e/o misure di altri pertinenti piani o programmi a livello locale (es. PUDM), regionale (es. POR-FERS) e di settore (es. PAI).

Nei paragrafi relativi ai diversi temi ambientali vengono riportati solo i piani e gli studi di riferimento, considerati in funzione degli obiettivi che si pone il piano. L'unico paragrafo che riporta una descrizione di dettaglio è quello "popolazione umana" in cui viene fatta un'attenta analisi demografica.

Si suggerisce di trattare con lo stesso grado di approfondimento, ogni tematica ambientale inserendo, ove possibile, informazioni di dettaglio (riferite al territorio comunale) che consentano una descrizione dello stato ambientale allo stato attuale mettendo in evidenza quali siano gli elementi che possono interferire col piano.

Si suggerisce inoltre di inserire per i tematismi più importanti (uso del suolo, vincoli, habitat, PAI , Piano cave ecc) adeguati stralci cartografici utili alla lettura del piano stesso.

Vista la mancanza di dati disaggregati relativi alle matrici ambientali, si consiglia per una maggiore completezza delle informazioni relative al quadro conoscitivo anche in funzione della prima valutazione degli impatti, di inserire una serie di informazioni utili poi ai fini del futuro monitoraggio.

In particolare la scrivente struttura ritiene alla luce delle problematiche ambientali emerse negli ultimi dieci anni nel territorio comunale di fornire maggiori approfondimenti sulle seguenti criticità:

Ambiente idrico

Nel paragrafo non viene trattato l'argomento relativo alla produzione dei reflui comunali, si ritiene importante fornire una stima degli stessi riferita alle due stagionalità, le modalità depurative adottate e la loro destinazione finale.

Nel paragrafo non viene trattato l'argomento relativo alle acque di balneazione che invece in un comune a vocazione turistica sono di primario interesse, si suggerisce pertanto di approfondire tale tematica ed evidenziare se esistono delle criticità.

Si suggerisce di inserire informazioni relative al fabbisogno di risorse idropotabili, alle attuali e potenziali fonti di approvvigionamento.

Suolo

Il comprensorio ove ricade il comune di Venetico è stato, per problematiche riguardanti fenomeni di inquinamento e degrado segnalati negli anni 2005-2007, oggetto di approfondimento da parte degli enti di controllo (Provincia, ASP, ARPA, Genio Civile, Ente Minerario) che attraverso un tavolo tecnico hanno condotto nel 2007 delle attività di sopralluogo e verifica dalle quali è emerso che il territorio ha subito negli anni un'importante trasformazione dal punto di vista geomorfologico che ha dato luogo al dissesto idrogeologico nell'area di C.da Beviola.

Commissione Tecnica Specialistica- cod. 1571 - art 13. D.lgs. 152/2006- Comune di Venetico- Procedura di VAS – Parere art. 15 – Revisione generale del Piano Regolatore Generale



L'asta del torrente Senia, a valle del viadotto autostradale, si presentava fortemente modificata per rispondere alle esigenze delle diverse attività produttive della zona. Le acque piovane non trovavano più il loro percorso naturale e si accumulano nelle depressioni del terreno generate dalla storica attività di estrazione dell'argilla, qui si sono formati dei veri laghetti diventati meta di sosta per specie migratorie.

Nel corso degli anni, a causa delle modifiche idrauliche del territorio ed alla non corretta gestione delle acque di dilavamento dei piazzali delle numerose fabbriche di laterizi, si sono ripetuti episodi di infangamento delle acque marino-costiere.

Alla luce di quanto esposto si ritiene utile ai fini della pianificazione territoriale, tener conto delle importanti modifiche geomorfologiche ed idrologiche del territorio. Ciò nell'ottica di conservare la memoria storica dei luoghi (estrazione e lavorazione dell'argilla), salvaguardare l'ambientale e valorizzare le risorse naturali ai fini turistici.

Si suggerisce pertanto di fornire nel RA approfondimenti sulla condizione attuale del torrente Senia, sullo stato di bonifica delle cave presenti nel territorio comunale e sulle eventuali criticità ambientali relative delle fabbriche attive o abbandonate di cui si deve tener conto.

Discariche, Siti contaminati e Amianto

Si suggerisce di individuare e descrivere la presenza di discariche e siti contaminati e loro ubicazione e l'eventuale stato di bonifica.

In particolare vista la presenza di coperture in eternit di ex opifici abbandonati, si suggerisce di approfondire nel RA la tematica relativa all'amianto, evidenziando le condizioni attuali del territorio rispetto a questa criticità e le eventuali azioni intraprese anche alla luce della recente Legge n.10 del 29 aprile 2014.

Rifiuti

Si suggerisce di inserire informazioni sulla quantità di rifiuti prodotti e sulla percentuale di quelli differenziati

Rumore ed elettromagnetismo

Negli ultimi anni la scrivente struttura è stata chiamata ad eseguire misure fonometriche nell'ambito di indagini legate a presunto inquinamento acustico della zona lungomare dove sono presenti lidi e discoteche. Tali accertamenti hanno dimostrato in diversi casi dei superamenti. Si suggerisce pertanto di approfondire tale tematica nell'ottica di uno sviluppo sostenibile delle attività ricreative e turistiche.

Per quanto concerne il tema "elettromagnetismo" la scrivente struttura è stata chiamata a svolgere un'attività di monitoraggio del campo elettromagnetico dalla quale è emerso che nei 'siti considerati non si sono riscontrati superamenti (si allega copia dei risultati delle misurazioni eseguite dalla scrivente agenzia e già trasmesse anche agli uffici comunali). Si suggerisce di considerare anche i seguenti riferimenti normativi:

Legge 22 febbraio 2001 n. 36 "Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici".

Legge Quadro sull'inquinamento acustico n.447/95 del 26 ottobre 1995.

Linee guida per la classificazione in zone acustiche del territorio dei comuni.

Decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 155- Attuazione della direttiva 2008/50/Ce relativa alla qualità dell'aria

Decreto legislativo 30 maggio 2008, n. 116 "Attuazione della Direttiva 2006/7/CE relativa alla gestione della qualità delle acque di balneazione e abrogazione della Direttiva 76/160/CEE"

Legge 29 Aprile 2014 n. 10 Norme per la tutela della salute e del territorio dai rischi derivanti dall'amianto. Nel capitolo viene scritto che le azioni del piano non avranno interferenza con l'elemento suolo. Sembra invece che alcune azioni come l'edificazione di nuove strade e la bonifica delle ex cave possono modificare tale elemento ambientale; si ritiene pertanto di continuare a considerarlo nel RA anche ai fini del



monitoraggio ambientale.

Le misure di monitoraggio descritte risultano sufficienti a livello preliminare.

Si suggerisce di individuare nel Rapporto Ambientale un set di indicatori di "stato" o di "contesto" per descrivere le componenti ambientali più importanti per il PRG e degli indicatori "prestazionali" e di "processo" capaci di rilevare sia il grado dei risultati raggiunti rispetto agli obiettivi prefissati che di controllare gli impatti significativi sull'ambiente derivanti del piano.

VISTO l'Avviso del Comune di Venetico pubblicato nella G.U.R.S. n. 36 del 08/09/2017 ai sensi dell'art. 3 della L.R. 71/78, con il quale, a seguito della adozione del Piano con Delibera di CC n. 45 del 31/07/2017, ha depositato gli atti relativi al PRG adottato, invitato alla presentazione di osservazioni.

VISTA la nota prot. 39411 del 20/06/2018 con la quale il DRA, a seguito di una nota dell'Associazione onlus "MAN" che esponeva tra l'altro la mancanza della Valutazione di Incidenza nel procedimento, ha chiesto chiarimenti in merito alle quali il Comune di Venetico ha riscontrato con nota prot. n. 11542 e relativi allegati trasmessa con PEC, acquisita al protocollo DRA al n. 68125 del 07/11/2018.

VISTA la nota prot. n. 11542 del 26/07/2018 con la quale il Comune di Venetico, riscontrando la nota prot. n. nota Serv. 1 - prot. 39411 del 20/06/2018 e l'ulteriore e contestuale nota Serv. 3 - prot. 12038 del 16/07/2018, ha relazionato in merito alla regolarità delle procedure seguite e al puntuale rispetto delle normative di salvaguardia ambientale e quelle connesse di partecipazione procedimentale oltre che dei singoli cittadini, anche delle associazioni portatrici e/o rappresentative di interessi collettivi o diffusi, facendo presente in merito agli obblighi derivanti dalla Valutazione di Incidenza Ambientale secondo quanto indicato dal DPR n. 357 del 08/09/97 e nel documento dell'UE "Valutazione di piani e progetti aventi un'incidenza significativa sui siti della rete NATURA 2000 - Guida metodologica alle disposizioni dell'art. 6, par 3 e 4 della direttiva Habitat 92/43/CEE, quanto appresso:

“La verifica in questione, oltre ad evidenziare la rilevante distanza dei confini territoriali di Venetico dai siti SIC e ZPS, dà conto, in via puntuale della circostanza che l'estrema propaggine territoriale che costituisce la parte più prossima ai predetti siti di interesse ambientale e naturalistico e che si identifica con la Frazione di "Venetico Superiore", oltre a risultare parecchio distante dalle località protette, non viene comunque interessata da alcun tipo di intervento urbanistico o di trasformazione del territorio stante che la stessa, quale centro storico ed ormai scarsamente antropizzato, viene classificato come Zona A nella quale viene pressochè inibita ogni nuova attività edificatoria. Le uniche possibilità di completamento e/o nuovo insediamento, o di trasformazione urbanistica (anch'esse, peraltro, alquanto contenute) vengono previste, dal nuovo PRG, soltanto nella parte valliva e nella zona limitrofa al mare in area cioè che, sia dal punto di vista altimetrico, che delle sue caratteristiche geo-morfologiche e della ulteriore maggiorazione di distanze non ha alcuna possibilità di incidenza con le Zone SIC e ZPS che si trovano nella sommità dei Monti Peloritani. Si fa presente, altresì, ed in via ancor più tranciante rispetto all'ipotesi prospettata che in nuovo PRG anche nella parte valliva e litoranea non prevede alcun tipo di nuovi insediamenti di carattere industriale e che anzi, gran parte delle zone in questione, corrispondenti all'area delle ex cave di argilla abbandonate, risulta destinato proprio al completo recupero e bonifica ambientale”.

VISTA la nota prot. n. 10384 del 23/07/2020 con la quale il Responsabile dell'area Tecnica del Comune di Venetico, in riscontro alla nota prot. n. 10384 del 23/07/2020 del DRU, ha prodotto dichiarazione nella quale si attesta per i motivi in essa contenuti che *“la revisione del*

Commissione Tecnica Specialistica- cod. 1571 - art 13. D.lgs. 152/2006- Comune di Venetico- Procedura di VAS – Parere art. 15 – Revisione generale del Piano Regolatore Generale



Piano Regolatore Generale del Comune di Venetico (ME) e i possibili impatti derivanti dalla sua attuazione non interessano nemmeno parzialmente e/o indirettamente Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e/o Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) ..."

VISTA la Delibera n° 12 del 08/12/2021 con la quale il Consiglio Comunale, su indicazione del DRU, ha proceduto alla adozione del Rapporto Ambientale tenuto conto che con delibera n°45 del 31.07.2017, non risultava adottato.

VISTA la nota prot. n. 12492 del 01/09/2021 acquisita al repertorio di questo Dipartimento al n. 14022 del 06/09/2021, con la quale l'A.P. ha dato comunicazione ai sensi dell'art. 13 comma 5 del D. Lgs. 152/06 di aver depositato nel "Portale Regionale per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali" gli elaborati relativi "alla proposta di Piano regolatore adottato con Delibera di CC n. 45 del 31/07/2017 ed il Rapporto Ambientale, Sintesi non Tecnica del Rapporto Ambientale, adottati con Deliberazione di CC n. 12 del 08/05/2021 ...";

VISTO che nella G.U.R.S. n. 34 del 27/08/2021 è stato pubblicato l'avviso di avvio pubblicazione e consultazione ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs n. 152/06, successivamente rettificato e ripubblicato nella G.U.R.S. n. 37 del 17/09/2021, dal quale sono stati fatti decorrere i 60 gg. per la presentazione di osservazioni.

VISTA la nota prot. 11801 del 12/08/2021 (prot. DRU 13341 del 13/08/2021) successivamente rettificata con nota prot. n. 13052 del 14/09/2021 (prot. DRU 14683 del 15/09/2021) con la quale è stata avviata la consultazione ex art. 13 comma 5 del D.Lgs 152/06 con il Pubblico Interessato.

VISTA la nota prot. n. 11809 del 12/08/2021 con la quale l'A.P. ha depositato la documentazione presso la Città Metropolitana di Messina;

VISTA la nota prot. n. 13049 del 14/09/2021 (prot. DRU 14682 del 15/09/2021) con la quale è stata avviata la consultazione ex art. 13 comma 5 del D.Lgs 152/06 con i S.C.M.A., fissandola in giorni 60 dalla data del 17.09.2021;

RILEVATO che, a seguito della consultazione con i S.C.M.A. ed il Pubblico Interessato risultano pervenuti i seguenti pareri:

1. nota prot. 73572 del 17.09.2021 dell'Ass.to Regionale dell'Agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea – dipartimento regionale dello sviluppo rurale e territoriale – Servizio 2 – riserve naturali aree protette e turismo ambientale, acquisito al protocollo dell'ente al n°13319 del 20.09.2021;
2. nota prot. 50030 del 20.09.2021 dell'Ass.to Regionale Attività Produttive – Dipartimento Regionale Attività Produttive – Area I.A., acquisito al protocollo dell'ente al n°13378 del 20.09.2021;
3. nota prot. 38854 del 16.09.2021 dell'Ass.to Regionale alla Salute – Servizio 4 – igiene pubblica e rischio ambientale, acquisito al protocollo dell'ente al n°13385 del 20.09.2021;
4. nota prot. 24215 del 02.09.2021 del Dipartimento dei beni culturali – Soprintendenza BBCCAA di Messina, acquisito al protocollo dell'ente al n°15678 del 03.11.2021;

RILEVATO che, a seguito dell'avviso di consultazione ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs.152/06 pubblicato nella G.U.R.S. n. 37 del 17/09/2021, risultano pervenute le seguenti osservazioni:

5. nota prot. 12991 del 13.09.2021, trasmessa a mezzo pec dall'Arch. Alessandro Baldoni, in nome e per conto di Magaudda Gianna, Magaudda Paola, Magaudda Giuseppe,

Commissione Tecnica Specialistica- cod. 1571 - art 13. D.lgs. 152/2006- Comune di Venetico- Procedura di VAS – Parere art. 15 – Revisione generale del Piano Regolatore Generale



Basile Gian Luigi, Biondi Bruno, Biondi Annamaria, Bette Augusto Guglielmo, Muscianisi Silvana, Martino Giuseppe, Martino Maria ;

6. nota prot. 13670 del 24.09.2021, trasmessa a raccomandata A/R – dall'Arch. Alessandro Baldoni, in nome e per conto di Magaudda Gianna, Magaudda Paola, Magaudda Giuseppe, Basile Gian Luigi, Biondi Bruno, Biondi Annamaria, Bette Augusto Guglielmo, Muscianisi Silvana, Martino Giuseppe, Martino Maria ;

7. nota prot. 16274 del 15.11.2021, trasmessa a mezzo pec dall'Arch. Alessandro Baldoni, in nome e per conto di Magaudda Gianna, Magaudda Paola, Magaudda Giuseppe, Basile Gian Luigi, Biondi Bruno, Biondi Annamaria, Bette Augusto Guglielmo, Muscianisi Silvana, Martino Giuseppe, Martino Maria ;

8. nota prot. 14135 del 04.10.2021, trasmessa a mezzo pec dall'Avv. Antonino Ripa, in nome e per conto della Sig.ra Trifiletti Ivana Maria;

9. nota prot. 14136 del 04.10.2021, trasmessa a mezzo pec dall'Avv. Antonino Ripa, in nome e per conto della Sig. Saitta Aldo, nella qualità di amministratore pro tempore del condominio Edilcasa;

VISTA la nota prot. n. 16752 del 25/11/2021, acquisita al repertorio DRU al n. 19506 del 29/11/2021, con la quale l'Autorità Procedente ha trasmesso il verbale sugli esiti della consultazione ex art. 13 comma 5 e 14 del D. Lgs. 152/06 contenente le seguenti valutazioni:

“Rispetto ai contributi dei S.C.M.A. si segnala che i contributi di cui ai punti 1, 2, 3 non rilevano alcuna problematica sugli aspetti ambientali. In riferimento al contributo n° 4, trasmesso dal Dipartimento dei beni culturali – Soprintendenza BBCCAA di Messina, tale Ente rileva criticità sulla previsioni della zona B3 – Zona di Ristrutturazione Urbanistica, per potenziali incongruenze con il piano paesaggistico D.A. 090/2019 che qualifica tali aree come “zone di recupero”, che potrebbero essere risolte inserendo un chiarimento specifico nelle N.T.A. di cui all'art. 23.

Appare opportuno allo scrivente ufficio precisare che le ultime osservazioni (dalla n°5 alla n. 9), ancorché presentate a seguito della consultazione del rapporto ambientale da cui in parte prendono spunto, afferiscono a problematiche di natura urbanistica già valutate in sede di esame osservazioni al prg, con la deliberazione n°19 del 29.05.2018 – (osservazione al prg n°1 – prot. 12178 del 06.11.2017 ed osservazioni al prg n°11 – prot. 11885 del 27.10.2017); restano ferme le eventuali valutazione di natura ambientale da parte della autorità competente”.

VISTA la nota n. 3277 del 10/01/2022 con la quale l'ASP di Messina, successivamente al termine assegnato, ha fatto pervenire il seguente contributo:

“Questa Azienda ha preso visione, per quanto di competenza, della documentazione allegata e, nel condividere quanto proposto nella revisione del Piano Regolatore Generale e quanto riportato nella Valutazione Ambientale Strategica, rappresenta di seguito le proprie proposte in merito ad alcune potenziali criticità riscontrate:

Amianto. Si ritiene necessario che nel PRG venga valutato e stabilito un idoneo criterio di priorità degli interventi ed una adeguata descrizione degli indicatori da utilizzare per tale definizione, basandosi prioritariamente sulla valutazione dei potenziali rischi per la salute pubblica, vista la presenza sul territorio di diversi manufatti in amianto nelle diverse aree (industriali o artigianali), talvolta in prossimità del centro abitato, in situazione di evidente degrado o spesso in scarse condizioni di conservazione e manutenzione, e vista la vetustà delle strutture in eternit e conseguenzialmente l'esposizione prolungata all'azione degli agenti atmosferici (in particolare piogge acide, sbalzi termici, erosione eolica e di microrganismi vegetali) che possono aver determinato un progressivo degrado



delle stesse con erosione della matrice cementizia, affioramento superficiale delle fibre di amianto e potenziale rischio di liberazione e rilascio delle stesse nell'ambiente, che pertanto possono essere inalate e quindi entrare nell'apparato respiratorio e determinare potenziale pericolo per la salute dell'uomo.

Approvvigionamento idrico. Per quanto riguarda l'approvvigionamento idrico destinato a scopo umano è opportuno che l'Amministrazione competente valuti preventivamente, in relazione alle nuove utenze ed alle attività previste ed in relazione alle loro tipologie, il fabbisogno idrico, al fine di adottare le misure necessarie a garantirne il soddisfacimento, anche in considerazione di criticità in potenziali situazioni emergenziali. Inoltre sarebbe opportuno, per approvvigionamenti idrici di altro genere, valutare l'eventualità di utilizzare a tale scopo, ove possibile, acque diverse da quelle destinate a scopo umano.

Rumore. Si ritiene necessaria, preliminarmente alla fase di monitoraggio descritta, una più approfondita valutazione dell'impatto acustico, particolarmente nell'individuazione delle principali fonti di emissione (traffico stradale, traffico ferroviario, attività produttive, lidi balneari, etc.), in linea con le prescrizioni dettate dalla normativa (L. 447/95 e s.m.i.). Sarebbe auspicabile inoltre una valutazione previsionale dei livelli acustici, redatta da tecnico competente, mirata all'individuazione degli obiettivi sensibili (abitazioni, strutture alberghiere, uffici, etc) al fine di predisporre eventuali efficaci sistemi di mitigazione per non causare disagio o disturbo alla popolazione residente, e misure o interventi programmatici mirati alla possibilità di migliorare eventuali condizioni di inquinamento acustico già in atto esistenti”.

VISTA la nota prot. 20141 del 09/12/2021 con la quale il Servizio 1 del Dipartimento Urbanistica dell'Arta ha chiesto alla CTS l'espressione del parere di competenza.

VISTA la documentazione del procedimento di cui in oggetto, pubblicata nel portale SI-VVI della Regione Siciliana, costituita da:

Delibera_CC_n._45_del_31072017
Delibera_CC_n._45_del_31072017_All
Delibera_CC_n._19_del_29.05.18
Inquadramento_territoriale
Rapporto_Ambientale
Valutazione_incidenza_screening_finale
Relazione di Piano
Norme di Attuazione
B1 Azionamento Generale – I_5000
B2 Azionamento Generale - Venetico Marina I_2000
B3 Azionamento Generale - Venetico Superiore I_2000
Relazione Geologica
Rapporto Ambientale
Sintesi Non Tecnica
Questionario di Consultazione Pubblica
Relazione Generale_Saf_2021
Carta Uso del Suolo

LETTA la documentazione ed esaminati gli elaborati forniti dall'Autorità Procedente e, in particolare, la documentazione prodotta in applicazione dell'art. 13 e sgg del D.Lgs. 152/2006

Commissione Tecnica Specialistica- cod. 1571 - art 13. D.lgs. 152/2006- Comune di Venetico- Procedura di VAS – Parere art. 15 – Revisione generale del Piano Regolatore Generale



PREMESSO CHE:

- il Comune di Venetico è dotato di P.R.G., approvato con D.D.R. Sicilia del 24/11/2003, pubblicato sulla GURS n.1 del 02/01/04; l'efficacia di tale strumento urbanistico risulta scaduta relativamente alle aree soggette a vincolo preordinato all'esproprio, come previsto dall'art. 9 del D.P.R. 327/2001; dovendo garantire l'integrale ed ordinato assetto del territorio sono state avviate le procedure per la rielaborazione del PRG;
- con determinazione sindacale n°23 del 18.10.2010 è stato conferito l'incarico per gli studi geologici a supporto della variante di PRG;
- con delibera n. 38 del 18/03/2013 l'Amministrazione ha appositamente costituito un apposito Ufficio Piano, del quale, oltre al Responsabile dell'U.T.C. fanno parte anche due professionisti esterni, scelti per la loro documentata professionalità ai quali è stato affidato il compito di attivare con urgenza le procedure per la pronta rielaborazione del nuovo PRG;
- con nota del 08/04/2013, il Sindaco e l'Assessore all'Urbanistica hanno inviato al Responsabile dell'UTC, una serie di punti programmatici da inserire nel redigendo PRG;
- con delibera di C.C. n. 07 del 12/04/2013 sono state date ai progettisti le Direttive generali per la redazione del nuovo PRG;
- con nota prot. 12531 del 19.11.2013, questo Ente ha avviato la fase di consultazione del rapporto preliminare ex art. 13 del D.lgs 152/06 e s.m.i., autorizzato dall'Ass.to Regionale Territorio ed Ambiente con nota prot. 1543 del 14.01.2014; •
- con deliberazione di C.C. n. 13 del 05/05/2014 avente ad oggetto "Variante generale al PRG - Presa atto. schema progettuale approntato dall'Ufficio Piano", il Consiglio Comunale ha deliberato di " ... prendere atto dell'impostazione preliminare dello schema di massima del PRG, predisposto dall'Ufficio Piano del Comune di Venetico, che risulta attualmente redatto in maniera conforme rispetto alle precedenti direttive generali approvate dal Consiglio Comunale...'
- con nota 68497 del 23/04/2015 il Genio civile di Messina ha reso parere favorevole con prescrizioni ai sensi dell'art. 13 della L.64/1974 e smi.
- con Delibera di C.C. n. 37 del 03/10/2015, avente ad oggetto "Adozione Piano regolatore" il Consiglio comunale non approvava quanto proposto dall'Amministrazione a motivo del fatto che sussistevano alcune difformità consistenti essenzialmente:
"nell'erronea indicazione come zona "E" dell'attuale area occupata dal Campo di calcio; la mancata rappresentazione in termini grafici della necessità di recupero ambientale dell'area della ex discarica; la mancanza di chiarezza fra l'indicazione della destinazione a Zona D dell'area attualmente occupata dai campi da tennis comunali con la corrispondente legenda che la qualifica come area per centri commerciali e alberghieri; la mancata rappresentazione grafica, dovuta a sicuri errori materiali, della Via Paolo VI e Via Carducci e di altre vie comunali; la istituzione di Zone C con strade poste a ridosso dell'ex depuratore con simbologie non previste in tabella e con interi comparti soggetti a vincolo PAI, con aree da bonificare (cava allagata in prossimità della discarica di r.s.u.) destinata ad altro; mancato coinvolgimento della cittadinanza attraverso incontri preliminari anche informativi sui contenuti del PRG"; •
- con nota n.16651 del 02/09/2016, assunta al prot. generale in data 02/09/2016 al n. 10179, il Dipartimento regionale Urbanistica, ha diffidato il Comune a predisporre gli atti per l'immediata adozione del PRG pena la nomina di un Commissario ad acta.
- con delibera di Consiglio Comunale n°45 del 31.07.2017 si è proceduto all'adozione del Piano Regolatore Generale;
- con delibera di Consiglio Comunale n°19 del 29.05.2018 si è proceduto all'esame delle osservazioni ed opposizioni al P.R.G.

Commissione Tecnica Specialistica- cod. 1571 - art 13. D.lgs. 152/2006- Comune di Venetico- Procedura di VAS – Parere art. 15 – Revisione generale del Piano Regolatore Generale



- il Dipartimento Urbanistica dell'Ass.to regionale territorio ed ambiente – Servizio 1 – U.O.S1.1 con nota prot. 17227 del 27.09.2019, ha richiesto la rielaborazione e l'inoltro al Dipartimento del rapporto ambientale, da redigersi secondo i dettati dell'Allegato IV del D.lgs 152/06 e s.m.i.;
- il Comune di Venetico, previo affidamento a professionista esterno, ha acquisito con nota prot. 16154 del 20.12.2019 il Rapporto Ambientale, la Sintesi non Tecnica e il Questionario di Consultazione Pubblica relativi alla procedura di V.A.S. (art.13 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.);
- il Dipartimento dell'urbanistica - Servizio 1 – U.O.S 1.1 dell'Ass.to Territorio ed Ambiente con nota prot. 10384 del 23.07.2020, ha richiesto al Comune di Venetico, al fine di *“riallineare le procedure di VAS del P.R.G. in argomento a quanto previsto dalla superiore normativa”* - D.lgs 152/2006 – DPR 08.07.2014, n°23, di procedere all'adozione del Rapporto Ambientale in Consiglio Comunale, *“tenuto conto che con delibera n°45 del 31.07.2017, non risulta che lo stesso organo consiliare comunale, lo abbia adottato”*; •
- con delibera di C.C. n. 12 del 08.05.2021 si è proceduto ad adottare in C.C. il Rapporto Ambientale.

RILEVATO che, a seguito della pubblicazione del RA risultano pervenuti i seguenti pareri:

- 1) nota prot. 73572 del 17.09.2021 dell'Ass.to Regionale dell'Agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea – dipartimento regionale dello sviluppo rurale e territoriale – Servizio 2 – riserve naturali aree protette e turismo ambientale, acquisito al protocollo dell'ente al n°13319 del 20.09.2021, con la quale ha comunicato di non ravvisare profili di propria competenza;
- 2) nota prot. 50030 del 20.09.2021 dell'Ass.to Regionale Attività Produttive – Dipartimento Regionale Attività Produttive – Area I.A., acquisito al protocollo dell'ente al n°13378 del 20.09.2021, con la quale ha comunicato di non ravvisare profili di propria competenza;
- 3) nota prot. 38854 del 16.09.2021 dell'Ass.to Regionale alla Salute – Servizio 4 – igiene pubblica e rischio ambientale, acquisito al protocollo dell'ente al n°13385 del 20.09.2021, con la quale si chiede al competente Ufficio provinciale (Dipartimento di prevenzione della ASP di Messina) di formulare eventuali osservazioni;
- 4) nota prot. 24215 del 02.09.2021 del Dipartimento dei beni culturali – Soprintendenza BBCCAA di Messina, acquisito al protocollo dell'ente al n°15678 del 03.11.2021, con la quale viene rilevata una criticità riguardante la zona B3 – Ristrutturazione urbanistica del PRG, che ricade in un ambito definito *“Area di recupero”* dal Piano paesaggistico dell'ambito 9, approvato con D.A. 090 del 23/10/2019;
- 5) nota prot. 12991 del 13.09.2021, trasmessa a mezzo pec dall'arch. Alessandro Baldoni, in nome e per conto di Magaudda Gianna, Magaudda Paola, Magaudda Giuseppe, Basile Gian Luigi, Biondi Bruno, Biondi Annamaria, Bette Augusto Guglielmo, Muscianisi Silvana, Martino Giuseppe, Martino Maria, con la quale si chiede di declassare da zona C5 a zona E le aree di proprietà ed in subordine l'intera zona omogenea C5 dal momento che risulta attraversata per l'intera ampiezza da una faglia sismica descritta nello studio geologico di supporto al piano;
- 6) nota prot. 13670 del 24.09.2021, trasmessa a raccomandata A/R – dall'arch. Alessandro Baldoni, in nome e per conto di Magaudda Gianna, Magaudda Paola, Magaudda Giuseppe, Basile Gian Luigi, Biondi Bruno, Biondi Annamaria, Bette Augusto Guglielmo, Muscianisi Silvana, Martino Giuseppe, Martino Maria, con la quale si chiede di declassare da zona C5 a zona E le aree di proprietà ed in subordine l'intera zona omogenea C5 dal momento che risulta attraversata per l'intera ampiezza da una faglia sismica descritta nello studio geologico di supporto al piano;
- 7) nota prot. 16274 del 15.11.2021, trasmessa a mezzo pec dall'Arch. Alessandro Baldoni, in nome e per conto di Magaudda Gianna, Magaudda Paola, Magaudda Giuseppe, Basile Gian Luigi, Biondi Bruno, Biondi Annamaria, Bette Augusto Guglielmo, Muscianisi Silvana,

Commissione Tecnica Specialistica- cod. 1571 - art 13. D.lgs. 152/2006- Comune di Venetico- Procedura di VAS – Parere art. 15 – Revisione generale del Piano Regolatore Generale



Martino Giuseppe, Martino Maria, con la quale si chiede di declassare da zona C5 a zona E le aree di proprietà ed in subordine l'intera zona omogenea C5 per una serie di ragioni che fanno riferimento al valore paesaggistico dell'area *“(la realizzazione del piano di espansione porterebbe alla alterazione del contesto ambientale e ecologico, alla aggressione del suolo con conseguente urbanizzazione di un territorio attualmente integro e sede di biodiversità, il paesaggio non sarebbe difeso, ma alterato indelebilmente con l'inserimento di nuove edificazioni in un contesto naturale. Il patrimonio delle attività agroforestali sarebbe completamente stravolto. La diffusione urbana che attualmente non esiste nella contrada Piano Bosco sarebbe inevitabilmente provocata dal nuovo insediamento residenziale turistico previsto dal piano di espansione residenziale)”*, all'esistenza di campi elettromagnetici *“(la previsione progettuale colloca l'area C5 a una distanza davvero minima dall'elettrodotto Terna che è il più grande d'Europa)”* ed al fatto che l'area è attraversata per l'intera ampiezza da una faglia sismica descritta nello studio geologico di supporto al piano;

8) nota prot. 14135 del 04.10.2021, trasmessa a mezzo pec dall'Avv. Antonino Ripa, in nome e per conto della Sig.ra Trifiletti Ivana Maria, con la quale ci si oppone alla realizzazione di una nuova strada all'interno della zona B2 del PRG, che attraversando un'area vincolata a parcheggio di proprietà dei richiedenti, determinerebbe gravi danni ambientali;

9) nota prot. 14136 del 04.10.2021, trasmessa a mezzo pec dall'Avv. Antonino Ripa, in nome e per conto della Sig. Saitta Aldo, nella qualità di amministratore pro tempore del condominio Edilcasacon la quale ci si oppone alla realizzazione di una nuova strada all'interno della zona B2 del PRG, che attraversando un'area vincolata a parcheggio di proprietà dei richiedenti, determinerebbe gravi danni ambientali;

RILEVATO E CONSIDERATO che:

- le osservazioni nn. 1, 2, 3 non propongono alcun contributo;
- l'osservazione n. 4, nella misura in cui riguarda l'impatto sul paesaggio delle previsioni urbanistiche, deve essere presa in considerazione, modificando opportunamente il regime urbanistico della zona B3 al fine di renderlo coerente con le prescrizioni del Piano paesaggistico dell'ambito 9;
- le osservazioni nn. 5, 6, 7, di identico argomento, devono essere prese in attenta considerazione, dal momento che evidenziano l'esistenza di forti criticità ambientali riguardanti la previsione della zona C5 nella contrada Piano Bosco.
- le osservazioni n. 8 e 9, di identico contenuto, riguardano problematiche di natura urbanistica, le cui ricadute sull'ambiente non appaiono particolarmente rilevanti.

RILEVATO che nella redazione del Piano sono stati seguiti gli indirizzi di seguito riportati (in corsivo le parti riportate testualmente):

“ Il P.R.G. prevede una riqualificazione complessiva di un territorio caratterizzato da elementi di degrado urbanistico, ambientale e sociale. Ciò avviene attraverso un processo di trasformazione urbana orientato verso il recupero delle valenze ambientali di un luogo caratterizzato da forti contraddizioni ma dalle notevoli potenzialità, specie se relazionato a realtà turistiche integrate del comprensorio Tirrenico.

La crescita demografica registrata nel decennio ultimo e prevista nel ventennio, ha suggerito un bilanciamento delle funzioni residenziali su tutto il territorio comunale, colmando uno squilibrio demografico territoriale rappresentato dal congestionamento del centro abitato di Venetico Marina, corrispondente al progressivo svuotamento di Venetico Superiore.

L'individuazione di una serie di funzioni produttive lungo la Strada Provinciale mare - monte, supportata da un intervento residenziale a carattere estensivo già parzialmente in atto nell'area di S. Antonio e da una



riqualificazione del centro storico collinare, tende a riequilibrare le funzioni abitative con una distribuzione quasi omogenea lungo l'asse citato. La trasformazione del centro abitato di Venetico marina avviene attraverso tre momenti importanti:

1 – La ristrutturazione urbanistica della testata ad Ovest, nell'area dell'ex oleificio "Vaccarino", con la previsione di un nuovo impianto Direzionale/Commerciale/Residenziale, con caratteri di polifunzionalità, consentirà di recuperare un'area strategicamente importante per la trasformazione della città. Il nuovo impianto diventa il terminale di un asse attrezzato per la fruizione del mare, che prevede la riqualificazione tipologica ed ambientale dell'intero lungomare.

2 – Il trasferimento del campo sportivo in un'ampia area di cave dismesse, creando un polo sportivo integrato e restituendo alla fruizione quotidiana un'importante zona nel quadro dell'impianto urbano costiero.

Nell'area sportiva dismessa viene localizzato un centro commerciale integrato, la cui realizzazione dovrà avvenire attraverso la redazione di un progetto di iniziativa pubblica.

3 – Il recupero ambientale delle cave dismesse, con la valorizzazione ambientale dei laghetti che negli ultimi anni si sono formati, che diventerà l'elemento portante di un processo complessivo di riqualificazione ambientale del territorio comunale.

Quanto detto è completato dall'adeguamento delle dotazioni dei servizi a standards qualitativi che, pur rispettandoli, vanno oltre gli obblighi di legge, dimensionati e localizzati strategicamente per contribuire al processo di trasformazione urbanistica e sociale precedentemente detto e che non può prescindere dal considerare il rilevante aumento di popolazione che si registra durante i mesi estivi.

Lungo l'asse viario che collega il centro marino con quello collinare, si sviluppa la frazione di S. Antonio, caratterizzata da interventi edificatori a carattere estensivo già in corso di attuazione. Qui è previsto il completamento delle aree edificatorie proponendo un sistema misto residenziale-commerciale (piccolo commercio di quartiere) atto a superare i problemi ben noti che caratterizzano le aree monofunzionali abitative, prive di qualunque supporto e organizzate alla stregua di quartieri dormitorio.

Le nuove zone di espansione, molto limitate, prevedono infatti la possibilità di utilizzare un ulteriore indice territoriale per funzioni commerciali e/o di servizio e/o di terziario (con esclusione del residenziale).

Una nuova viabilità servirà l'area destinata agli insediamenti produttivi, con il P.I.P. già approvato ed operativo e, andando oltre, assumerà le caratteristiche di strada-parco dalle importanti valenze paesaggistiche, attraversando infatti un'ampia zona destinata a parco urbano e servendo le zone destinate allo sviluppo agricolo - turistico del territorio, per raggiungere il centro collinare di Venetico.

Il sistema delle ville, immerse in un giardino privato dalle grandi valenze ambientali e paesaggistiche, completa l'organizzazione di questa porzione del territorio comunale basata pertanto sull'enfaticizzazione dei valori ambientali che oggi la caratterizzano.

Dalla strada provinciale che, dopo avere servito una ulteriore zona agro - turistica, raggiunge Venetico Superiore, si diparte una nuova arteria che, scendendo verso il torrente Cocuzzaro, consentirà il raggiungimento di tutte le aree agricole del versante orientale altrimenti irraggiungibili.

Il centro collinare costituisce l'ossatura portante dell'intervento di valorizzazione turistica delle aree interne, diventando il terminale storico dell'organizzazione di tutto il territorio comunale.

Destinato a Centro Storico, presenterà al suo interno il polo della cultura, localizzato in due zone interne al centro e caratterizzate da edifici di pregio architettonico già acquisiti al patrimonio comunale e destinati ad Urban Center.

Le norme di attuazione definiscono i criteri fondamentali da seguire negli interventi di restauro e nuova edificazione, finalizzati alla valorizzazione ed al rilancio di questa realtà urbana dalle importanti valenze architettonico - ambientali.

A completamento della configurazione mare - monte, dal centro collinare si raggiunge l'area di Piano



Bosco, dal grande talento visuale e destinata alla espansione turistica, con una previsione di polifunzionalità turistica-ricettiva-residenziale, che avverrà attraverso la redazione di piani di lottizzazione di iniziativa privata, con area minima di intervento definita dalle norme di attuazione.

In conclusione il Piano consentirà di raggiungere gli obiettivi preposti di salvaguardia e valorizzazione delle risorse ambientali e paesaggistiche di un territorio vuole fare convergere verso l'industria del turismo alternativo tutte le proprie potenzialità.

E' importante che gli approfondimenti progettuali di attuazione, oltre le prescrizioni esecutive, del Piano, avvengano attraverso "progetti finalizzati" intesi non come semplici strumenti attuativi, ma come momenti di elaborazione scientifica, prevedendo i più ampi coinvolgimenti attraverso esperienze di confronto collettivo, con il compito di rilanciare l'attenzione sul patrimonio della Città e sugli sforzi che la stessa produce per avviare il processo di riqualificazione ambientale e di sviluppo complessivo connesso.

La successiva attuazione dei progetti consentirà il raggiungimento dell'obiettivo primario di indirizzare il futuro sviluppo economico verso una sempre più accentuata integrazione fra le peculiarità del territorio e la loro conoscenza a fini turistico-culturali.

Inoltre i "Progetti finalizzati" dovranno rappresentare uno stimolo ed una guida per indirizzare le future attività di programmazione del Comune nei processi di intervento sul territorio.

I "Progetti finalizzati" già all'attenzione dell'Amministrazione, in parte con interventi in corso da ultimare e potenziare, sono:

Progetto 1: Recupero ambientale delle cave dismesse;

Progetto 2: Recupero e riqualificazione della zona produttiva dei laterizi;

Progetto 3: Recupero e riqualificazione del centro storico;

Progetto 4: Il sistema del verde (rimboschimento, verde di arredo);

Progetto 5: La riqualificazione edilizia urbana con interventi agevolativi per la sostituzione dei fabbricati degradati".

RILEVATO e VALUTATO che la proposta di Piano è stata redatta sulla base di un quadro conoscitivo sommariamente descritto nella sola Relazione del Piano ma senza il supporto di specifici elaborati cartografici, che vengono invece redatti, alle scale 1:5000 ed 1:2000, per le sole previsioni progettuali.

RILEVATO e VALUTATO che il dimensionamento del Piano è stato definito attraverso valutazioni di tipo empirico, senza il supporto di una analisi dei fabbisogni, neppure di massima, e che nella Relazione del Piano si riscontra soltanto una generica descrizione delle previsioni del Piano senza che sia riportato nessuno dei dati metrici necessari per valutare l'aderenza del progetto alle condizioni dello stato di fatto ed alle disposizioni normative vigenti.

PRESO ATTO che in applicazione di quanto prescritto dall'art. 54 comma 3, della L.R. 19/2020, essendo trascorsi più di tre anni dalla sua adozione, il Piano è divenuto efficace ed esecutivo, fatta salva la acquisizione dei pareri di legge.

ATTESO E RILEVATO che il Rapporto Ambientale (preliminare e definitivo) è un elaborato della proposta di Piano o Programma, che segue l'iter del Piano dall'avvio sino al monitoraggio ex post;

LETTO il Rapporto Ambientale (RPA);

RITENUTO che oltreché analizzare e valutare il RPA, con riferimento alle informazioni e ai criteri

Commissione Tecnica Specialistica- cod. 1571 - art 13. D.lgs. 152/2006- Comune di Venetico- Procedura di VAS – Parere art. 15 – Revisione generale del Piano Regolatore Generale



individuati e disposti dal D.Lgs. 152/06 all'art. 13 e all'Allegato VI alla Parte seconda, per questa fase di scooping sia opportuno fornire raccomandazioni e contributi relativamente alla consistenza della proposta di RA ed al livello di approfondimento delle informazioni da inserire;

PRESO ATTO che nel RA l'Autorità Procedente, rispetto alle indicazioni riportate nell'allegato VI del vigente Codice dell'Ambiente che individua una articolazione in dieci punti raggruppati in due macrotematiche, ha rassegnato quanto segue (in corsivo quelle tratte testualmente dal RA):

a) Illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi:

Nel RA, in merito agli obiettivi principali del Piano ed ai suoi contenuti, vengono fornite le informazioni che si seguito si riportano:

“Nelle sue linee strategiche la revisione del piano, in linea con le direttive adottate dal Consiglio comunale, è uniformata al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- favorire lo sviluppo equilibrato dell'intero territorio nel rispetto delle specifiche peculiarità ambientali e paesaggistiche locali;*

valorizzare il patrimonio storico-architettonico costituito dalle singole emergenze e dall'impianto storico di Venetico Superiore, da sottoporre a specifici interventi di recupero e riqualificazione;

- potenziare l'offerta turistica fondata sulla fruizione dei beni storici, artistici, architettonici ed ambientali di cui il territorio comunale di Venetico è dotato;*

- migliorare i comparti produttivi rappresentati dal commercio e dall'artigianato, offrendo nuove opportunità localizzative e favorendone l'insediamento;*

- migliorare la qualità e la mobilità degli ambiti urbani di cui si compone il Comune di Venetico, limitando ed orientando la fase espansiva dell'insediamento residenziale attraverso un basso indice di fabbricabilità, migliorando la qualità e la dotazione di servizi (specie quelli destinati allo sport ed al tempo libero) e potenziando - laddove necessario - la rete infrastrutturale esistente attraverso la realizzazione di importanti tratti di viabilità urbana;*

- nelle aree agricole - al fine di promuovere forme di turismo volte alla fruizione agraria e paesaggistica delle medesime - tutelare l'architettura rurale ed i suoi elementi caratterizzanti; preservare i valori ambientali ed i percorsi e l'assetto vegetazionale e proteggere le colture come valore paesistico.*

A seguire si riporta una tabella riepilogativa nella quale sono riportati sinteticamente i singoli obiettivi che si intendono raggiungere mediante l'attuazione del redigendo strumento urbanistico e le relative azioni/interventi necessari per il raggiungimento degli stessi.

Obiettivi specifici	Azioni/Interventi
<i>1. Soddisfacimento dei fabbisogni abitativi</i>	<i>a. Previsione di nuove aree per l'espansione residenziale</i>
<i>2. Sviluppo equilibrato del territorio</i>	<i>b. Limitazione dell'espansione residenziale (bassi indici di fabbricabilità) e sfruttamento dell'edilizia esistente</i>
<i>3. Tutela, recupero e valorizzazione del patrimonio storico-architettonico e ambientale</i>	<i>c. Riqualificazione del centro storico, e delle singole emergenze, anche mediante la redazione di appositi piani di recupero</i>
<i>4. Potenziamento dell'offerta turistica</i>	<i>d. Previsione di aree per insediamenti turistico-ricettivi, tutela del patrimonio storico, artistico,</i>



	<i>culturale ed ambientale</i>
<i>5. Sviluppo economico</i>	<i>e. Previsione di nuove localizzazioni, miglioramento dei comparti produttivi</i>
<i>6. Potenziamento del sistema infrastrutturale e delle condizioni di mobilità</i>	<i>f. Miglioramento e/o nuova realizzazione di tratti di viabilità urbana e previsione di aree di parcheggio</i>
<i>7. Miglioramento della qualità urbana</i>	<i>g. Miglioramento qualitativo/quantitativo della dotazione di servizi (specialmente di quelli destinati allo sport ed al tempo libero)</i>
<i>8. Salvaguardia, fruizione agraria e paesaggistica delle zone agricole</i>	<i>h. Promozione di forme di turismo rurale, tutela dell'architettura e dei percorsi agrari, dei valori ambientali e delle caratteristiche vegetazionali e paesistiche</i>
<i>9. Salute umana</i>	<i>i. Bonifica e recupero delle aree di cava dismesse e dei relativi siti produttivi</i>

Per quanto concerne il rapporto con altri pertinenti piani o programmi nel RA viene effettuata una analisi di coerenza ambientale esterna di tipo verticale e di tipo orizzontale, attraverso l'uso di semplici matrici. Nella analisi di coerenza di tipo verticale, al fine di verificare e valutare il grado di coerenza e/o sinergia, correlazione e incoerenza e/o discordanza tra gli interventi della proposta di Piano e gli obiettivi e/o misure di altri pertinenti piani o programmi a livello regionale, vengono relazionati gli interventi previsti nel Piano con gli assi prioritari del PO FESR Sicilia 2014-2020 e gli obiettivi strategici del PSR FEASR Sicilia 2014-2020, riscontrando che “*gli interventi della proposta di Piano si presentano coerenti e/o sinergici con quelli pertinenti previsti dal PO FESR 2014-2020 e dal PSR FEASR 2014-2020*”.

Per quanto riguarda l'analisi di coerenza orizzontale vengono invece esaminati i seguenti strumenti di pianificazione di scala sovracomunale e comunale:

- Piano Forestale Regionale
- Piano Territoriale Paesaggistico, Provincia di Messina - Ambito 9
- Piano Regionale Faunistico Venatorio
- Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico: Bacino Idrografico del Torrente Saponara (002) Area Territoriale tra i bacini T.te Saponara e Fra Niceto (003)/ Unità Fisiografica N. 1 “Capo Milazzo - Capo Peloro”
- Piano Regionale dei Materiali da Cava e dei Materiali Lapidei di Pregio
- Piano di Gestione dei Rifiuti in Sicilia
- Piano di Utilizzo del Demanio Marittimo
- Piano di Gestione del Distretto Idrografico
- Piano di Tutela delle acque
- Piano Regionale di Coordinamento per la Tutela della Qualità dell'aria ambiente
- Piano sanitario regionale 2000-2002 e Atto di indirizzo per la politica sanitaria del triennio 2007-2009 e per l'aggiornamento del piano sanitario regionale
- Linee guida per la classificazione in zone acustiche del territorio dei comuni
- Piano Energetico Ambientale Regionale
- Piano di Gestione dei Rifiuti
- Piano Regionale delle Bonifiche
- Piano d'Ambito A.R.O. Rifiuti

Commissione Tecnica Specialistica- cod. 1571 - art 13. D.lgs. 152/2006- Comune di Venetico- Procedura di VAS – Parere art. 15 – Revisione generale del Piano Regolatore Generale



- Piano Regionale dei Trasporti e della Mobilità.

Per ciascuno degli strumenti di pianificazione sovracomunale nel RA è valutata, attraverso una semplice matrice, la coerenza della proposta progettuale, facendo riferimento alle previsioni del Piano, riscontrando in tutti i casi un livello di coerenza da moderata a elevata.

RILEVATO E CONSIDERATO che la verifica di coerenza sia verticale che orizzontale viene effettuata in base a nove azioni del Piano che però, essendo formulate in termini eccessivamente generici ed aggregati, finiscono per non corrispondere alle concrete previsioni del Piano, che si declinano invece in numerose azioni/interventi, che avrebbero dovuto singolarmente formare oggetto di verifica di coerenza; per tale ragione le verifiche effettuate devono considerarsi poco significative.

b) Aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma;

c) Caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;

d) Qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'art. 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228.

“Per la descrizione dell'analisi degli aspetti ambientali è stato approfondito il quadro ambientale di riferimento della proposta di Piano riportato nel rapporto preliminare, già strutturato secondo gli aspetti ambientali: fauna, flora, biodiversità, popolazione, salute umana, aria, fattori climatici, acqua, suolo, paesaggio, patrimonio culturale architettonico e archeologico e beni materiali (ai sensi dell'Allegato VI, lettera f, del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.) e l'interrelazione dei suddetti fattori: energia, rifiuti, mobilità e trasporti, ambiente urbano. A tal fine sono stati utilizzate le informazioni derivanti dai rapporti ambientali del PO FESR Sicilia 2014-2020 e del PSR Sicilia 2014-2020, dalla relazione sullo stato dell'ambiente della Regione Siciliana, dai piani e programmi pertinenti e dall'annuario dei dati ambientali dell'A.R.P.A. Sicilia.Dall'analisi del quadro ambientale sono state individuate le criticità ambientali riportate nella Tabella .., che concorrono alla definizione dello scenario di riferimento, ovvero dello stato attuale dell'ambiente e della sua evoluzione probabile senza l'attuazione della proposta di Piano.

A tal fine è stata realizzata un'analisi SWOT con lo scopo di identificare l'esistenza e la natura dei punti di forza, debolezza, opportunità e minaccia. Questo tipo di analisi è particolarmente adatta alla definizione degli aspetti strategici della proposta di Piano e alla coerenza con gli altri piani e/o programmi vigenti.

Aspetti ambientali	Punti di forza/opportunità	Punti di debolezza/criticità
<i>Fauna, flora, biodiversità e paesaggio</i>	● Piano Paesaggistico (Ambito 9, Area della catena settentrionale-Monti Peloritani); ● Presenza del Torrente Senia, del Torrente Beviola, e del Rio Cocuzzaro; ● Aree boschive e relative fasce di rispetto; ● Aree caratterizzate dalla presenza di uliveti.	● Limitata biodiversità che genera un impoverimento del suolo; ● Frammentazione del territorio per effetto dei tracciati infrastrutturali; ● Fragilità ed incompiutezza del sistema insediativo con maggiore diffusione lungo la fascia costiera;



		● <i>Degrado e abbandono delle ex cave di argilla.</i>
<i>Ambiente urbano e beni materiali</i>	● <i>Presenza del centro storico di Venetico Superiore in cui, anticamente, erano concentrati la maggior parte degli abitanti dei loro interessi e delle loro attività.</i>	● <i>Appartenenza ad un continuum insediativo, compresi Valdina ad Ovest, Spadafora ad Est;</i> ● <i>Appartenenza ad un gruppo di comuni interessati, principalmente, da uno sviluppo demografico determinato da flussi migratori montagna-costa.</i>
<i>Patrimonio culturale, architettonico e archeologico</i>	● <i>Rilevanze architettoniche del centro urbano;</i> ● <i>Beni sparsi di particolare interesse culturale e architettonico;</i> ● <i>Presenza di beni archeologici.</i>	● <i>Assenza di progetti per la fruizione e la tutela del centro storico;</i> ● <i>Assenza di forme di promozione del territorio dal punto di vista enogastronomico;</i> ● <i>Assenza di progetti per la realizzazione di strutture di accogliimento turistiche.</i>
<i>Suolo</i>	<i>Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.): Unità Fisiografica N. 1 "Capo Milazzo - Capo Peloro"</i>	● <i>Rischio geomorfologico: Erosione dei litorali; Erosioni fluviali; Presenza di aree a pericolosità elevata P3 o molto elevata P4; Presenza di aree a rischio elevato R3 o molto elevato R4.</i> ● <i>Presenza di cave dismesse e abbandonate.</i>
<i>Acqua</i>	● <i>Presenza di alvei di diversi corsi d'acqua anche se caratterizzati da regime torrentizio;</i> ● <i>Stato di salute delle acque sotterranee.</i>	● <i>Verifiche sulle acque di balneazione anche con la realizzazione del nuovo collettore di adduzione delle acque reflue.</i>
<i>Aria e fattori climatici</i>	● <i>Clima temperato caldo: particolarmente mite e confortevole nei periodi primaverile/autunnali, presenta estati calde e inverni moderatamente miti. Temperatura media intorno ai 18-19 °C, con oscillazioni tra i 10 °C e 40 °C;</i>	● <i>Piogge concentrate tra l'autunno e la primavera;</i> ● <i>Ricorrente scirocco, caldo e umido, che soffia da Sud-Est soprattutto tra l'autunno e la primavera. Impetuosi sono i venti di maestrale e di libeccio;</i> ● <i>Presenza di un'area degradata (ex cave di argilla), non bonificata/recuperata caratterizzata anche da diversi opifici, per lo più in abbandono,</i>



		<i>con estese coperture realizzate con materiali contenenti amianto, potenziale rischio per la salubrità dell'aria.</i>
<i>Popolazione e salute umana</i>	● <i>Crescita, pressoché costante, della popolazione residente;</i> ● <i>Piano per la classificazione acustica del territorio comunale;</i> ● <i>Piano comunale amianto</i>	● <i>Presenza di un'area degradata (ex cave di argilla), non bonificata/recuperata, caratterizzata anche da diversi opifici, per lo più in abbandono, con estese coperture realizzate con materiali contenenti amianto, potenziale rischio per la salubrità dell'aria.</i>
<i>Energia e rifiuti</i>	● <i>Assenza di criticità nella gestione dei rifiuti attribuibili al contesto comunale.</i>	● <i>Presenza di un'area di discarica da bonificare;</i>
<i>Mobilità e trasporti</i>	● <i>Vicinanza del Comune al capoluogo di provincia (appena 25 km);</i> ● <i>Buona accessibilità ai centri limitrofi (A-20, SS. n.113 e linea ferroviaria ME-PA);</i> ● <i>Presenza di una buona rete viaria urbana ed extraurbana ben distribuita in seno al territorio comunale;</i> ● <i>Presenza di una adeguata viabilità agricola ed extragricola differenziata in funzione dell'uso di tali infrastrutture.</i>	● <i>Stato della manutenzione delle strade;</i>

Il quadro ambientale che ne scaturisce è caratterizzato da una buona diversità paesaggistica, e da una normale presenza di beni culturali, architettonici e paesaggistici.

Tale quadro, nel tempo, è stato oggetto di diverse pressioni dovute all'espansione urbana, specie nei pressi della fascia costiera, dovuta allo sviluppo economico degli ultimi anni che ha generato il fenomeno migratorio montagna-costa (soprattutto lungo la fascia costiera), alla realizzazione di nuove infrastrutture ed alla presenza di altri elementi puntuali.

Di conseguenza, lo stato attuale dell'ambiente nel Comune di Venetico e la sua probabile evoluzione o tendenza futura senza l'attuazione della proposta di Piano in esame (in seguito scenario zero), sarà fortemente condizionata dagli strumenti urbanistici di attuazione e dal recepimento delle indicazioni dei piani e programmi sovraordinati (programmi operativi regionali, interregionali e nazionali, cofinanziati da fondi comunitari), i quali prevedono numerose linee d'azioni sull'uso sostenibile ed efficiente delle risorse ambientali per lo sviluppo e sulla valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività territoriale.

RILEVATO E CONSIDERATO che la descrizione dello stato dell'ambiente, pur riguardando tutti gli aspetti ambientali elencati nell'Allegato VI, è condotta in forma generale, senza alcun approfondimento specifico, che avrebbe potuto far emergere criticità presenti nel contesto. Si rileva in particolare che non sembrano essere stati tenuti pienamente in considerazione i suggerimenti formulati dall'ARPA di Messina in sede di consultazioni sul RAP, che riguardavano la necessità di approfondire gli aspetti connessi all'ambiente **Commissione Tecnica Specialistica**- cod. 1571 - art 13. D.lgs. 152/2006- Comune di Venetico- Procedura di VAS – Parere art. 15 – Revisione generale del Piano Regolatore Generale



idrico (stato delle acque di balneazione, fabbisogno di risorse idropotabili, attuali e potenziali fonti di approvvigionamento), al suolo (condizione attuale del torrente Senia, stato di bonifica delle cave presenti nel territorio comunale e eventuali criticità ambientali relative delle fabbriche attive o abbandonate, episodi di infangamento delle acque marino-costiere), alla presenza di discariche, siti contaminati e amianto, al rumore ed all'elettromagnetismo.

RILEVATO E CONSIDERATO che, per quanto attiene la presenza di aree di particolare rilevanza ambientale, il RA si limita a dichiarare che il territorio di Venetico, *“anche in relazione alla non eccessiva estensione superficiale dello stesso - non presenta particolarità rilevanti dal punto di vista florofaunistico e non risulta interessato né dalla presenza di aree protette SIC, ZPS, IBA, né da Siti di particolare interesse botanico all'interno dei quali sono, generalmente, indicate eventuali specie da tutelare.....Non sono presenti territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità ai sensi dell'art. 21 del D. Lgs. n. 228 del 18/5/2001, il quale stabilisce le norme per la tutela dei territori con produzioni di particolare qualità e tipicità, nonché le tradizioni rurali di elaborazione dei prodotti agricoli e alimentari (DOC, DOCG, DOP, IGP e IGT), includendo anche le aree agricole in cui si ottengono prodotti con tecniche dell'agricoltura biologica e non sono presenti zone agricole svantaggiate, ai sensi della Direttiva 268/75/CEE”*.

e) Obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale

“Per l'individuazione degli obiettivi di protezione ambientale della proposta di Piano si è fatto riferimento a quelli già individuati ed approvati per altri piani e programmi regionali di riferimento (piano di monitoraggio del PO FESR 2014-2020, PSR Sicilia 2014-2020, etc.) e pertinenti alla proposta di Piano in questione.

Nella Tabella si riporta, per singolo aspetto ambientale, una sintesi del principale quadro di riferimento normativo, programmatico e pianificatorio da cui scaturiscono i relativi obiettivi di protezione ambientale.

Obiettivi di protezione ambientale

Fauna, flora, biodiversità e paesaggio: Tutelare e valorizzare il patrimonio ambientale e la biodiversità

Ambiente urbano e beni materiali: Migliorare la qualità della vita dei cittadini e tutelare e valorizzare il patrimonio culturale

Patrimonio culturale, architettonico e archeologico: Migliorare la qualità della vita dei cittadini e tutelare e valorizzare il patrimonio culturale

Suolo: Prevenire e ridurre i rischi idrogeologici e d'inquinamento del suolo e del sottosuolo

Acqua: Raggiungere un buono stato delle acque superficiali e sotterranee

Aria e fattori climatici: Ridurre le emissioni di gas inquinanti e climalteranti

Popolazione e salute umana: Proteggere la popolazione e il territorio dai fattori di rischio

Energia: Promuovere politiche energetiche sostenibili

Rifiuti: Ridurre la produzione dei rifiuti e la loro pericolosità

Mobilità e trasporti: Promuovere modalità di trasporto sostenibili

Tali obiettivi di protezione ambientale permetteranno di indirizzare gli interventi della proposta di Piano in chiave ambientale e verificare, attraverso le misure per il monitoraggio, il loro raggiungimento. Tutto ciò ha permesso, con riferimento alla proposta di Piano, di definire un quadro di interventi che tengano conto delle principali criticità ambientali emerse dall'analisi SWOT applicata al quadro ambientale e dagli orientamenti strategici comunitari.

Al fine di illustrare come si è tenuto conto degli obiettivi di protezione ambientale e di ogni considerazione



ambientale durante la fase di preparazione della proposta di Piano, è stata predisposta una matrice di coerenza ambientale interna che mette in relazione gli obiettivi di protezione ambientale individuati e gli interventi della proposta di Piano, al fine di valutarne il grado di sinergia, coerenza e conflittualità.

RILEVATO E CONSIDERATO che dall'analisi della matrice di coerenza ambientale interna si evince, che le azioni di piano definite "Previsione di nuove aree per l'espansione residenziale" e "Previsione di nuove localizzazioni, miglioramento dei comparti produttivi" si pongono in conflitto rispetto alle componenti ambientali suolo e paesaggio.

f) Possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi:

"....è stata messa a punto la seguente metodologia di lavoro:

- *definizione del quadro ambientale;*
- *individuazione degli obiettivi di protezione ambientale;*
- *matrice di valutazione qualitativa degli impatti significativi della proposta di Piano dalla quale si evince:*
 - *la tipologia dell'impatto: (1) diretto, (2) secondario, (+) positivo, (-) negativo, (S) sinergico;*
 - *la durata dell'impatto: (L) impatto a lungo termine; (M) impatto a medio termine; (B) impatto a breve termine;*
 - *la reversibilità dell'impatto: (P) permanente, (T) temporaneo.*

La matrice in questione è stata applicata mettendo in relazione:

- *il singolo intervento della proposta di Piano con il singolo tema ambientale individuato;*
- *il singolo intervento della proposta di Piano con tutti gli aspetti ambientali individuati;*
- *tutti gli interventi della proposta di Piano con il singolo tema ambientale individuato;*
- *tutti gli interventi della proposta di Piano con tutti gli aspetti ambientali individuati.*

Dall'analisi della Tabella si evince che gli impatti di tipo diretto della proposta di Piano sull'ambiente sono – prevalentemente - potenzialmente positivi, a lungo termine, permanenti e sinergici. Si specifica che la valutazione potenzialmente negativa di alcuni interventi scaturisce dalla generalità descrittiva degli stessi. Per questi ultimi sono state individuate delle misure di mitigazione ambientale, da tenere in considerazione in fase di attuazione".

RILEVATO E CONSIDERATO che alcune delle azioni/interventi del Piano e più precisamente quelle relative alla previsione di nuove aree edificabili e produttive possono produrre impatti di tipo diretto della proposta di Piano sull'ambiente potenzialmente negativi, a lungo termine e permanenti.

RILEVATO E CONSIDERATO che la valutazione effettuata, pure essendo metodologicamente corretta, risente della eccessiva generalità delle azioni di piano poste a base della valutazione, che non consente di affinare la valutazione degli impatti e distinguere, all'interno delle categorie di azioni, quelle effettivamente in grado di produrre impatti di tipo diretto negativi.

g) Misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma



“Nella Tabella sono state individuate delle misure di mitigazione ambientale, derivanti dai pertinenti Piani e Programmi generali e di settore in vigore, da tenere in considerazione nella definizione definitiva della proposta di Piano. Tali misure possono altresì essere utili per la mitigazione degli impatti secondari potenzialmente negativi e, in generale, per prevenire eventuali ulteriori impatti per l’ambiente o la popolazione residente”.

RILEVATO E CONSIDERATO che il rispetto delle prescrizioni contenute nei piani regionali e comunali non può considerarsi una misura di mitigazione ambientale, bensì un mero adempimento normativo.

h) Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste

“sono state previste due possibili opzioni: opzione “0”, non attuare nessuna proposta di Piano ed opzione “1”, attuare la proposta di Piano.

In particolare, esclusa l’opzione “0” di non attuare nessuna proposta di Piano, che non permetterebbe il controllo degli impatti sul territorio dovuti all’attuazione degli interventi della proposta di Piano, è stata scelta l’opzione “1”.

Nello specifico si riscontra che la tipologia degli interventi proposti possa essere suddivisa in due categorie:

- 1. la prima, ingloba gli interventi e/o le azioni per i quali non è possibile individuare soluzioni alternative a causa della specifica localizzazione dell’intervento stesso o per i quali non si ritiene di individuare altre alternative per gli effetti positivi che essi generano sul territorio e l’ambiente;*
- 2. la seconda, per le quali sarebbe possibile avanzare delle ipotesi diverse, precisando che comunque le scelte tecniche condotte rispettano le direttive dell’amministrazione comunale, il regime vincolistico che caratterizza il territorio comunale di Venetico e le indicazioni contenute negli studi specialistici redatti a supporto della revisione dello strumento urbanistico di che trattasi”.*

RILEVATO E CONSIDERATO che la valutazione delle alternative è stata effettuata ponendo a raffronto la opzione di attuare o non attuare la proposta di Piano globalmente considerata, mentre sarebbe stata metodologicamente più corretto effettuarla per ciascuna delle previsioni del Piano, ponendole a raffronto anche con le previsioni del vigente strumento urbanistico generale.

RILEVATO E CONSIDERATO che per quanto concerne la previsioni di nuove aree per la espansione residenziale e per insediamenti turistico ricettivi, si ammette che *“sarebbe possibile individuare aree diverse da quelle perimetrate ma si ribadisce che le previsioni tecniche effettuate rispettano le direttive dell’amministrazione comunale, il regime vincolistico che caratterizza il territorio comunale di Venetico e le indicazioni contenute nei diversi studi specialistici redatti a supporto della revisione dello strumento urbanistico di che trattasi”.*

i) Descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall’attuazione dei piani o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare.

“Per il raggiungimento di tali obiettivi il PMA del Piano ha individuato le seguenti tipologie di indicatori:

Commissione Tecnica Specialistica- cod. 1571 - art 13. D.lgs. 152/2006- Comune di Venetico- Procedura di VAS – Parere art. 15 – Revisione generale del Piano Regolatore Generale



- indicatori di contesto, finalizzati ad evidenziare l'evoluzione del quadro ambientale di riferimento derivante dall'attuazione del Piano;
- indicatori prestazionali, finalizzati ad evidenziare la performance ambientale prodotta dall'attuazione degli interventi previsti dal Piano in rapporto agli obiettivi di protezione ambientale prefissati.

Tali indicatori saranno popolati attraverso i dati dell'annuario regionale dei dati ambientali dell'ARPA Sicilia e da altre pertinenti fonti regionali e nazionali.

Nello specifico i risultati dell'evoluzione del quadro ambientale e della performance ambientale saranno riportati in un rapporto di monitoraggio ambientale (di seguito RMA), il quale, inoltre, darà adeguata informazione delle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive adottate attraverso i siti web dell'autorità competente, dell'autorità procedente e dell'ARPA Sicilia.

Nel caso in cui richiamato RMA si dovessero individuare impatti negativi imprevisi saranno adottate, tempestivamente, opportune misure correttive.

Questa attività assume particolare importanza in quanto costituisce l'elemento di dinamicità e di feed-back del processo di Piano, che permetterà, ove fosse necessario, di rimodulare e riorientare gli indirizzi strategici del Piano stesso in funzione del raggiungimento degli obiettivi di protezione ambientale, anche rivedendo il sistema degli indicatori proposto.

Tali attività saranno ripetute, con cadenza annuale, per tutto il periodo di validità del Piano. Si specifica, infine, che, qualora fosse necessario, l'attività di reporting potrebbe essere svolta anche con periodicità inferiore".

RILEVATO E CONSIDERATO che gli indicatori individuati si riferiscono esclusivamente a tre obiettivi di protezione ambientale così individuati: "Prevenire e ridurre i rischi idrogeologici e d'inquinamento del suolo e del sottosuolo, Ridurre le emissioni di gas inquinanti e climalteranti, Ridurre la produzione dei rifiuti e la loro pericolosità", mentre nel caso specifico, considerando le caratteristiche del territorio oggetto del piano, sarebbe opportuno estendere la lista degli indicatori prendendo in considerazione almeno gli obiettivi riferiti alle acque, al paesaggio ed ai beni culturali.

i) Sintesi non tecnica

ATTESO E RILEVATO che il documento proposto costituisce una quasi integrale riproposizione del RA, senza alcun tentativo di adattamento che ne faciliti la comprensione ad un pubblico non specializzato.

ATTESO E RILEVATO che al Piano risulta allegato un documento denominato "Valutazione Incidenza Ambientale Screening", nel quale si legge:

"Il territorio del comune di Venetico, nella parte più prossima, coincidente con la frazione collinare, Venetico Superiore, ricade ad una distanza di circa 5,10 Km. dall'area ZPS "ITA 030042" denominata "Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e Area marina dello stretto di Messina". Tali distanze muovendosi verso la costa si attestano a valori pari a Km. 6,50 in media. (...)

Il piano proposto, orientato al raggiungimento di una completa vocazione turistica del territorio, prevede una drastica riduzione delle attuali aree industriali, in favore delle attività commerciali e di servizio, per le quali non è consentita nuova edificazione, se non ampliamenti dell'esistente con un limite del 30%. Sono state mantenute invece le zone industriali interessate da insediamenti produttivi. Tutte le aree industriali ricadono nella frazione marina di Venetico, che come sopra detto dista circa 6,50 Km. dal limite della ZPS. La frazione collinare, che dista circa 5,00 Km. dal limite ZPS, ricade in interamente in ZTO A "Zona Urbana di interesse storico e particolare pregio ambientale". In tali zone non è prevista alcuna nuova edificazione, se non per la ristrutturazione o per il recupero funzionale della volumetria già esistente a soli



fini abitativi o residenziali la cui autorizzazione viene sempre e comunque subordinata dalle NTA al previo parere della competente Soprintendenza ai BB.CC.AA.

Considerato che il piano non risulta ricadere all'interno della ZPS, né direttamente connesso o necessario alla gestione del sito, si è proceduto con la sola fase di verifica dell'incidenza ecologica (screening).

Gli interventi previsti dal Piano in esame sono stati trattati unitamente, al fine di valutare l'effetto prodotto dagli stessi; non si conoscono al momento altri piani in atto o in via di proposizione, che congiuntamente a quello in esame, possano determinare effetti sommatori di incidenza, considerato che siamo il confine territoriale ricade a distanze maggiori di Km. 5,00; pertanto si è ritenuto non necessario attuare norme legislative che disciplinino la pianificazione territoriale né occorre eseguire ulteriori valutazioni cumulative alla presente.

Il piano prevede il ridimensionamento delle aree industriali, e vieta qualsiasi attività nociva o che abbia incidenza sulla limitrofa (distanza minima 5,00 Km.) ZPS "ITA 030042".

Considerata la notevole distanza della perimetrazione comunale, separata da ben due comuni (Spadafora e Rometta) dal perimetro della ZPS, nonché la natura particolarmente conservativa del piano proposto si può ragionevolmente escludere il verificarsi degli effetti sopra indicati anche in relazione alle seguenti considerazioni:

- 1. assenza di attività nocive in atto, preclusione per nuovi interventi incidenti;*
- 2. Il piano sostanzia la vocazione turistica del territorio;*

Il piano, per la posizione del territorio comunale rispetto alla ZPS e per la sua intrinseca vocazione conservativa va considerato non significativamente incidente sulla rete Natura 2000 non potendo modificare l'habitat dell'area protetta in ordine alla vegetazione, alla fauna (uccelli stanziali, mammiferi, anfibi e rettili...).

Il piano non può inoltre interferire con l'attività migratoria degli uccelli, dato che nella parte maggiormente limitrofa non è possibile espletare alcuna attività industriale o comunque nociva per espressa indicazione di piano in relazione ai vincoli imposti dal D.Lgs. 42/04.

In sintesi, non essendo individuabili dei possibili effetti di incidenza significativa del piano sul sito ZPS "ITA 030042", ovvero non è possibile ipotizzare:

- perdita di aree di habitat*
- frammentazione (a termine o permanente, livello in relazione all'entità originale)*
- perturbazione (a termine o permanente, distanza dal sito)*
- cambiamenti negli elementi principali del sito (flora, fauna, qualità dell'acqua).*

Pertanto il piano non altera le condizioni naturali del macroambiente, relativamente alla tutela delle specie in genere e quelle in via di estinzione.

Inoltre, si ritiene che non si creeranno i presupposti per un disturbo, all'avifauna in genere e a quelli meritevoli di tutela; si esclude ogni possibile inquinamento del sito e non si ravvisano i presupposti per un calo delle popolazioni delle specie o la frammentazione degli habitat.

Quindi sulla scorta di quanto anzidetto e in applicazione del PdG in vigore, si ritiene che per il piano, considerate le linee guida del competente ufficio, sussistano le condizioni per attivare unicamente la procedura di verifica (screening), secondo le prescrizioni di cui all'art.4 del D.A. 30/03/2007 e che lo stesso non determini incidenze significative, con l'attuale stato d'integrità del sito Natura 2000, né tanto meno con gli obiettivi presenti e futuri di conservazione e protezione dello stesso".

PRESO ATTO della insussistenza delle condizioni per un ulteriore approfondimento della verifica di incidenza delle previsioni del piano sulle aree di Rete Natura 2000.



CONSIDERAZIONI E VALUTAZIONI CONCLUSIVE

CONSIDERATO E VALUTATO che la valutazione effettuata, pur metodologicamente corretta e rispondente all'articolazione prevista dall'Allegato VI del D.Lgs. 152/2006, risente tuttavia del fatto che le previsioni del piano, in base alle quali è condotta la valutazione, sono state aggregate in poche categorie di azioni/interventi. Tali azioni, a causa della loro genericità descrittiva, non danno conto degli impatti che le diverse previsioni progettuali, singolarmente considerate, possono avere.

CONSIDERATO in particolare che, dalla valutazione degli impatti condotta nel RA è emersa la possibilità che la azione consistente nella "previsione di nuove aree di espansione residenziale e per il turismo" si ponga in conflitto rispetto alle componenti ambientali suolo e paesaggio e determini impatti negativi che non possono essere compensati dalle misure di mitigazione proposte nel RA.

CONSIDERATO E VALUTATO che nello studio geologico di supporto alla pianificazione si legge che: *"Come principio generale che andrebbe adottato per una corretta pianificazione urbanistica i nuovi insediamenti dovrebbero essere localizzati nelle zone classificate a suscettività d'uso non condizionata (zona Bianca). Nelle zone classificate a suscettività d'uso condizionata gli eventuali dovranno insediamenti supportati da indagini dirette in situ, verifiche di stabilità dei versanti e delle fronti di scavo, schema di raccolta e convogliamento delle acque in idonei corpi ricettori"*. Tale criterio non appare essere stato oggetto di considerazione nella previsione di alcune zone territoriali omogenee della proposta di PRG e segnatamente nella previsione e localizzazione delle zone C4 e C5. Nella fase di scelta delle alternative progettuali avrebbero infatti dovuto preferirsi soluzioni meno impattanti.

VALUTATO E CONSIDERATO che tale condizione riguarda in particolare la previsione di un comparto di nuova edilizia sita in contrada Piano Bosco, classificato nella proposta di Piano come **Zona C5 – Aree per lo sviluppo turistico residenziale del territorio**, che, complessivamente, non sembra tener conto delle problematiche ambientali che caratterizzano l'area interessata. Si rileva in particolare che:

- lo studio geologico fa rientrare ampie porzioni di tale zona C5 tra le *"aree che presentano problematiche geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche e litotecniche che condizionano l'utilizzo a scopi edificatori e/o alla modifica delle destinazioni d'uso"*. Tale condizione non è stata presa in considerazione nel RA, mentre invece avrebbe dovuto formare oggetto di valutazione nella scelta delle alternative progettuali;
- l'area si colloca molto al di fuori del territorio urbanizzato e determina per tanto un consumo di nuovo suolo, le cui ricadute non sono state oggetto di alcuna valutazione all'interno del RA;
- non si riscontrano, nel RA e nella Relazione del PRG, elementi di dimensionamento che giustifichino la estensione e la destinazione di tale zona, né una chiara valutazione dei benefici indotti a fronte dell'impatto previsto e dichiarato nello stesso RA;
- l'area è attraversata da un elettrodotto, i cui effetti sulla salute umana non sono stati valutati nel RA;
- non sono stati valutati gli impatti che l'intervento proposto potrebbe avere sulla componente del paesaggio, atteso che si colloca in rapporto visuale con alcuni elementi di valenza paesaggistica e con il paesaggio boschivo circostante.

A fronte delle problematiche ambientali sopralencate non sono state proposte nel RA specifiche azioni di compensazione o mitigazione.

Per le suesposte ragioni la previsione della **Zona C5 – Aree per lo sviluppo turistico residenziale del territorio**, non si ritiene compatibile con il quadro ambientale rispetto alla componente, suolo, paesaggio e salute umana, né con gli obiettivi di sostenibilità definiti dal contesto normativo generale e specifico.



VALUTATO E CONSIDERATO che le considerazioni sin qui svolte per la zona C5, valgono anche in buona parte per le zone C4 – Zona di espansione di nuovo impianto, distribuite in sei comparti di diversa dimensione. Si rileva in particolare che

- lo studio geologico fa rientrare ampie porzioni delle zone C4 tra le *“aree che presentano problematiche geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche e litotecniche che condizionano l'utilizzo a scopi edificatori e/o alla modifica delle destinazioni d'uso”*. Tale condizione non è stata presa in considerazione nel RA, mentre invece avrebbe dovuto formare oggetto di valutazione nella scelta delle alternative progettuali;
- le aree interessate si collocano al di fuori del territorio urbanizzato e la loro urbanizzazione determina per tanto un consumo di nuovo suolo, le cui ricadute non sono state oggetto di alcuna valutazione all'interno del RA;
- non si riscontrano, nel RA e nella Relazione del PRG, elementi di dimensionamento che giustifichino la estensione e la localizzazione di tali zone, né una chiara valutazione dei fabbisogni ai quali dovrebbero dare risposta, né dei benefici indotti, a fronte dell'impatto previsto e dichiarato nello stesso RA;
- uno dei comparti è attraversato da un elettrodotto, i cui effetti sulla salute umana non sono stati valutati nel RA.

A fronte delle problematiche ambientali sopralencate non sono state proposte nel RA specifiche azioni di compensazione o mitigazione.

Per le suesposte ragioni la previsione delle **Zona C4 – Zona di espansione di nuovo impianto**, non si ritiene compatibile con il quadro ambientale rispetto alla componente suolo e salute umana, né con gli obiettivi di sostenibilità definiti dal contesto normativo generale e specifico.

VALUTATO E CONSIDERATO che la proposta di PRG attribuisce la destinazione di **zona B3 - Zona di ristrutturazione urbanistica** ad una vasta area a destinazione artigianale, che lo stesso piano definisce *“caratterizzata da evidenti fenomeni di disordine urbanistico e degrado”*. Per tale area le Norme di attuazione del PRG prevedono interventi di ristrutturazione urbanistica anche con aumenti della volumetria esistente, da realizzare per intervento diretto (singoli permessi di costruire). E' di tutta evidenza che tale modalità di intervento non risulta idonea a garantire la risoluzione delle problematiche urbanistiche ed ambientali evidenziate che devono invece trovare adeguata risposta all'interno di un piano particolareggiato di recupero esteso all'intera zona.

Tale piano dovrà per altro essere sottoposto al procedimento di VAS, dal momento che nel PRG non vengono forniti elementi che consentano una univoca definizione dell'intervento progettuale da attuare.

Va rilevato infatti che né il RA né la Relazione di Piano contengono una precisa descrizione delle caratteristiche ambientali dell'area né una valutazione degli effetti ambientali della soluzione progettuale proposta.

Va sottolineato per altro che l'obbligo della pianificazione esecutiva per tale comparto scaturisce anche dalle previsioni del vigente Piano paesaggistico d'ambito n. 9 che inserisce l'area interessata tra le *“aree di recupero”*, ovvero aree così definite nell'art. 42 delle Norme di Attuazione del Piano: *“Sono costituite da aggregati edilizi, periferie o aree anche non urbane con elevata criticità paesaggistico-ambientale, interessati da processi di trasformazione intensi e disordinati, caratterizzati dalla presenza di attività o di usi che compromettono il paesaggio e danneggiano risorse e beni di tipo naturalistico e storico-culturale. Tali aree, individuate nelle tavole 30a e 30b di Piano, sono soggette alla disciplina del recupero. A cura delle Amministrazioni comunali, potranno essere attuati piani di recupero paesaggistico ambientale anche attraverso programmi di gestione urbana. I piani devono essere indirizzati alla riqualificazione, al ripristino e al restauro dei beni, dei valori paesaggistici e ambientali manomessi o degradati ed in particolare devono prevedere: - la riorganizzazione degli spazi delle aree urbanizzate con l'inserimento, in scale adeguate, di parcheggi alberati, di attrezzature sociali, di viali alberati ed aree destinate a verde aperte alla pubblica*



fruizione; - la tutela delle emergenze geologiche, biologiche e culturali ricadenti in tali aree ed individuate nella Tavola 30a di Piano ; - l'eliminazione o la mimetizzazione dei detrattori ambientali quali riserve idriche a vista, parabole, antenne, ripetitori ecc.; - il rimboschimento delle fasce periurbane ed interventi tesi all'incremento del patrimonio vegetale; - l'eliminazione e/o compatibilizzazione delle superfetazioni; - interventi finalizzati alla mitigazione dei fattori d'inquinamento paesaggistico e ambientale e alla ricostituzione del paesaggio alterato; - interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro e di ristrutturazione dell' edilizia esistente, finalizzati alla compatibilizzazione paesaggistica, con attenzione alla qualità architettonica, ai colori delle superfici costruite e alla mitigazione dell'impatto visivo tramite impianti arborei nelle parti non edificate tra edifici contigui e tra edifici e ambiente esterno utilizzando essenze arboree e/o arbustive dei climax locali; - il mantenimento del rapporto altimetrico tra edifici contigui nei comparti edilizi, secondo le altezze medie (sky-line delle cortine) ”.

Per tale ragione si ritiene che le Norme di Attuazione della proposta di PRG relative alla zona B3, nella misura in cui non consentono di valutare gli effetti ambientali sulla componente paesaggio e salute umana, ne la rispondenza agli obiettivi di protezione ambientale, vadano ridefinite in conformità a quanto previsto nel Piano paesaggistico vigente.

VALUTATO E CONSIDERATO che le carenze riscontrate nel Rapporto Ambientale, evidenziate in premessa e relative: alla verifica di coerenza sia verticale che orizzontale, alla descrizione dello stato dell'ambiente, agli obiettivi di protezione ambientale, alla definizione delle misure di mitigazione e compensazione, alla lista degli indicatori di monitoraggio, postulano la necessità di un approfondimento, che può essere effettuato in sede di Dichiarazione di sintesi.

VALUTATO E CONSIDERATO che, per quanto riportato in premessa, non sussistono le condizioni per un ulteriore approfondimento della verifica di incidenza delle previsioni del piano sulle aree di Rete Natura 2000.

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

Esprime **parere favorevole a condizione** che l'A.P. proceda, in sede di Dichiarazione di Sintesi, ad illustrare in che modo le considerazioni ambientali formulate di seguito sono state integrate nel piano e nel suo apparato normativo e di come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate.

Si dispone in particolare quanto appresso:

1. Le previsioni riguardanti le Zona C4 – Zona di espansione di nuovo impianto e C5 - Aree per lo sviluppo turistico residenziale del territorio, per le ragioni espresse nei considerata, non si ritengono compatibili con il quadro ambientale rispetto alla componente, suolo e salute umana, né con gli obiettivi di sostenibilità definiti dal contesto normativo generale e specifico e pertanto non possono essere condivise e dovranno essere espunte dal piano ed eventualmente formare oggetto di una specifica variante da sottoporre al procedimento di VAS.
2. Le Norme di Attuazione della proposta di PRG relative alla zona B3, nella misura in cui non consentono di valutare gli effetti ambientali sulla componente paesaggio e salute umana, ne la rispondenza agli obiettivi di protezione ambientale, devono essere ridefinite in conformità a quanto previsto nel Piano paesaggistico

Commissione Tecnica Specialistica- cod. 1571 - art 13. D.lgs. 152/2006- Comune di Venetico- Procedura di VAS – Parere art. 15 – Revisione generale del Piano Regolatore Generale



vigente.

3. Le previsioni riguardanti le diverse Zone omogenee del PRG dovranno essere adeguate alle prescrizioni contenute nel parere del Genio civile con nota 68497 del 23/04/2015.

4. Nell'ottica della tutela e dell'uso efficiente delle risorse, della prevenzione dell'inquinamento e di un significativo miglioramento della qualità dell'ambiente, si raccomanda di tenere conto dei seguenti indirizzi di carattere generale per l'integrazione delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano, riguardanti le strategie e gli obiettivi da perseguire per la mitigazione e compensazione dei potenziali impatti ambientali e paesaggistici derivanti dal complesso degli interventi connessi al Piano. In particolare:

a) nella redazione degli strumenti urbanistici attuativi dovrà essere preventivamente analizzato e verificato il sistema ambientale e vincolistico di immediato riferimento, per definire le condizioni di inserimento ambientale e paesaggistico e l'eventuale relativo complesso degli interventi di attenuazione, mitigazione e/o compensazione ambientale che si dovessero rendere necessari, soprattutto per le aree prossime e/o contigue ad aree tutelate, vincolate, in riferimento al sistema ambientale, paesaggistico e al patrimonio culturale del territorio di Venetico. I Piani dovranno essere improntati al principio dell'invarianza idraulica, al risparmio della risorsa idrica, al contenimento del consumo di suolo, ad assicurare l'adeguato grado di permeabilità e di pavimentazioni "verdi" delle superfici libere da costruzione/interventi; all'obiettivo del miglioramento della prestazione energetico-ambientale degli edifici (e ne dovranno contenere le relative specifiche costruttive e tecnologiche); al ricorso alle *Nature Based Solution* (Soluzioni basate sulla Natura), le quali, come raccomandato dalla Commissione UE, risultano più sostenibili dal punto di vista economico, forniscono contemporaneamente vantaggi ambientali, sociali ed economici e aiutano a costruire la resilienza e apportano caratteristiche e processi sempre più diversificati e naturali nelle città, e nell'ambiente naturale e nel paesaggio, attraverso interventi sistemici, efficienti sotto il profilo delle risorse e adattati a livello locale.

b) Tutti gli interventi di natura edilizia (pubblici e privati, residenziali e non) dovranno assicurare il risparmio della risorsa idrica, il contenimento del consumo di suolo, il contenimento delle emissioni acustiche, l'assenza di fonti e/o rischi di inquinamento e/o di qualsiasi fonte insalubre e/o nociva di emissioni, l'adeguato grado di permeabilità e di pavimentazioni "verdi" delle superfici libere da costruzione/interventi; l'obiettivo del miglioramento della prestazione energetico-ambientale degli edifici (e ne dovranno contenere le relative specifiche costruttive e tecnologiche). In generale andrà sostenuto e disposto, laddove possibile e laddove disponibili tecniche e materie prime, il ricorso alle *Nature Based Solution* (Soluzioni basate sulla Natura).

c) Al fine di assicurare la sostenibilità degli interventi, connessi e funzionali ai vari modi e sistemi della mobilità, compresi i parcheggi, e agli interventi strutturali per la dotazione delle infrastrutture, si dovrà prevedere che tutti gli strati finali e le superfici delle sedi viarie (per tutte le tipologie: pedonale, ciclo-pedonale, ciclabile, carrabile, mista) siano realizzati con tecniche, materie e materiali capaci di assicurare e garantire il principio di invarianza idraulica, l'inserimento paesaggistico, la mitigazione del rumore da traffico.

d) In riferimento al sistema agricolo e della tutela ambientale, al fine di perseguire l'obiettivo di mantenere, rafforzare, tutelare e valorizzare il sistema agro-ambientale e il complesso dei siti di valore ecologico, naturalistico e paesaggistico, nelle zone classificate Zone E occorre prevedere interventi integrati tra loro, al fine di rafforzare e/o incrementare la biodiversità attraverso il mantenimento degli elementi di connessione ecologica, la creazione di corridoi ecologici a scala locale. In particolare potranno essere previsti, in relazione alla superficie d'intervento, aree per piantumazione di individui della vegetazione naturale (erbacea, arborea e arbustiva) individuate dallo Studio Agricolo Forestale e coerenti e compatibili con le espressioni vegetazionali della biodiversità e delle fasce boschive e forestali del territorio di Venetico.

5. Per quanto attiene al RA, dovrà essere argomentato il rapporto con gli strumenti ritenuti pertinenti, necessario sia ai fini della verifica della coerenza esterna quanto per la verifica di sostenibilità e della



capacità della proposta di PRG di consolidare e di attuare, a livello locale, gli obiettivi ambientali degli strumenti presi in considerazione.

Le relazioni di coerenza tra gli obiettivi e i contenuti della proposta di Piano con il complesso degli strumenti dovranno essere esplicitate con argomentazioni e motivazioni puntuali volte ad esaltare la sostenibilità e dimostrare l'adattività e il carattere di resilienza della proposta di Piano con riguardo ai principi/agli obiettivi del comune orizzonte strategico dell'Agenda della Sostenibilità globale ed europea, teso al contenimento (progressivo azzeramento) del consumo di suolo; all'applicazione del principio di invarianza idraulica, degli obiettivi di sicurezza del territorio e della popolazione; di adattamento ai cambiamenti climatici.

6. Nel RA dovrà essere descritto in maniera puntuale e specifica il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto degli obiettivi ambientali e di ogni considerazione ambientale, con particolare riferimento agli obiettivi e ai vettori della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS), della Strategia Nazionale per la Biodiversità e della Strategia Nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici.

7. In particolare, per l'evidenza della sostenibilità e dell'adattività della proposta di Piano, dovrà essere evidenziato come il rapporto di coerenza tra gli obiettivi ambientali della pianificazione e della programmazione gerarchicamente preordinata e gli obiettivi (e le azioni) della proposta di Piano, abbia definito gli indicatori di prestazione e talora di "risposta", confluiti nel quadro di riferimento normativo-istituzionale ed amministrativo e nelle operazioni (interventi e azioni) che dallo stesso discendono.

8. Nel RA, con riferimento al tema del "consumo di suolo", dovrà essere data evidenza del modo in cui la proposta di PRG contribuisce alla sostenibilità ambientale e agli obiettivi degli strumenti a tutela dell'ambiente richiamati; dovrà essere indicato e descritto come le strategie e le prestazioni ambientali individuate siano confluite nell'articolazione del quadro di riferimento normativo e regolamentare della proposta di Piano (Norme di Attuazione).

Per dare evidenza degli obiettivi e delle scelte strategiche individuate si raccomanda che:

(i) il consumo di suolo, valutato con riferimento alle aree non urbanizzate, dovrà essere riferito al valore complessivo (espresso in termini di superficie o percentuale) a partire dallo stato attuale, derivante dalla sommatoria dei fabbisogni "residui", dei "nuovi fabbisogni" per le ZTO individuate

(ii) dovrà essere esplicitato come il Piano espliciti la sua sostenibilità a fronte degli effetti sulla permeabilità dei suoli generata dall'edilizia (residenziale e non residenziale) e di come il Piano intenda concorrere all'efficienza energetica e alla decarbonizzazione.

9. Conseguentemente e per le raccomandazioni di cui al precedente punto, la verifica della coerenza interna dovrà esplicitare le disposizioni, le misure e le azioni messe in atto dalla proposta di Piano, a sostegno delle relazioni individuate nelle matrici di coerenza tra gli strumenti di pianificazione considerati;

10. Nel RA dovrà essere sviluppata una pertinente trattazione che argomenti adeguatamente gli esiti dell'analisi swot ambientale per ciascuna delle criticità e/o dei punti di forza rilevati e con riferimento all'efficacia della proposta di Piano di incidere sulla risoluzione e/o l'eventuale attenuazione delle criticità e del rafforzamento dei punti di forza, considerate le previsioni e le disposizioni del quadro normativo di riferimento.

11. Nel RA dovrà essere individuato e descritto il complesso delle misure di attenuazione/mitigazione/compensazione ambientale da porre eventualmente in essere, valutate le tipologie di azioni ammissibili per ciascuna delle destinazioni urbanistiche individuate dalla proposta di Piano.

12. Sulla base delle superiori integrazioni nel RA si dovrà dare evidenza, in modo puntuale, del modo in cui le azioni del Piano potranno contribuire al perseguimento degli obiettivi di sostenibilità generali e specifici individuati, indicando, al riguardo, gli adeguati riferimenti previsti nelle Norme di Attuazione.

13. Le informazioni del contesto di riferimento ambientale rassegnate nel RA dovranno contemplare lo stato e il trend per ciascuna delle matrici e delle componenti ambientali e in relazione agli eventuali elementi e



fattori di criticità e minaccia (o “pressioni”). Lo stato e il trend dell'ambiente dovranno essere rappresentati sulla base del raffronto tra le alternative/gli scenari di Piano, tenuto conto anche delle considerazioni rassegnate per la coerenza esterna, a sostegno della sostenibilità della proposta di Piano.

14. I dati per l'implementazione dei indicatori dovranno essere rappresentativi e rapportati a scala comunale.

15. Integrare il RA con la sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e di una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, ai fini della sostenibilità ambientale, per la redazione della proposta di Piano.

16. Integrare il Piano di Monitoraggio Ambientale, con tutti gli indicatori che discendono dalla specifica proposta di Piano da monitorare, prendendo a riferimento i numerosi Manuali e Linee guida prodotti da ISPRA sulla VAS e altri riferimenti come ad esempio: gli indicatori della Strategia sulla Sostenibilità 2030, come rielaborati e disaggregati da ISTAT - *aggiornamento e l'ampliamento delle disaggregazioni degli indicatori utili alla misurazione dello sviluppo sostenibile e al monitoraggio dei suoi obiettivi del 2019* - (cfr anche Rapporto sugli SDGs.); indicatori di efficacia ambientali contenuti nel Documento COM(2018) - Proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio per la Programmazione 2021-2027; il set degli indicatori della Strategia nazionale per la biodiversità 2013 aggiornato.

17. Il Piano di monitoraggio dovrà definire un set di indicatori per misurare l'evoluzione del contesto e l'efficacia del Piano in relazione agli obiettivi di sostenibilità, ampliato rispetto a quello proposto nel RA ed esteso a tutte le componenti ambientali. In particolare: indicatori descrittivi, che consentano di valutare le variazioni del contesto ambientale, indicatori di processo, che analizzano lo stato di avanzamento e di attuazione delle azioni di piano e indicatori di effetto che misurano gli effetti sulle componenti ambientali indotti dalle azioni di Piano.

18. Si raccomanda la revisione della “Sintesi non Tecnica” (SNT), da redigere non in forma di mera sintesi del R.A. ma di documento chiaro e leggibile anche per un pubblico con formazione, competenze e conoscenze diverse rispetto ai SCMA e al pubblico interessato, anche con l'ausilio delle “Linee guida per la predisposizione della Sintesi non Tecnica del Rapporto Ambientale (art. 13 comma 5, D.lgs. 152/2006)” redatto dal MATTM, Direzione per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali.

Il presente parere ha esclusiva valenza ambientale, pertanto, fermo restando le valutazioni in materia urbanistica, dovranno essere acquisite tutte le dovute autorizzazioni, nulla osta e pareri necessari alla realizzazione di quanto previsto nel progetto di Piano.